

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

298^a SEDUTA

GIOVEDI' 10 DICEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	8
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	8
--	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente)	7
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	4

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di nomina di Presidente e Vicepresidente del Gruppo parlamentare PD)	8
--	---

Interpellanze

(Annunzio)	6
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

Mozioni

(Annunzio)	6
(Comunicazione di apposizione di firma alla n. 503 «Sfiducia al Presidente della Regione»)	7

ALLEGATO 1:

Interrogazione con richiesta di riposta in commissione (testo)	11
Interrogazioni con richiesta di riposta scritta (testi)	13
Interpellanze (testi)	27
Mozioni (testi)	32

ALLEGATO 2:

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2611 degli onorevoli Cappello ed altri.	34
---	----

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2680 degli onorevoli Zito ed altri.	34
numero 2712 dell'onorevole Fazio.	36

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2428 dell'onorevole Rinaldi	38
numero 2534 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri.	39

ALLEGATO 3:

Testi delle risposte scritte ad interrogazioni	40
--	----

La seduta è aperta alle ore 17.03

CIRONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 2611 - Recupero del cimitero monumentale di Caltagirone.

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Con nota prot. 29696/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 2680 - Chiarimenti sullo stato della pulizia dei treni regionali e sulle misure di controllo dei relativi appalti.

Firmatari: Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina.

Con nota prot. n. 53521 del 30 giugno 2015 l'Assessore per la salute ha eccepito la propria incompetenza.

Con nota prot. n. 34285/IN.16 del 14 luglio 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2712 - Manutenzione e risorse in favore degli Istituti autonomi case popolari e misure finalizzate a prevenire l'occupazione abusiva di alloggi.

Firmatari: Fazio Girolamo.

Con nota prot. n. 34425/IN.16 del 14 luglio 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

N. 2428 - Chiarimenti sulla gestione amministrativa e nomina di commissario *ad acta* in ordine al regolamento al vaglio del Consiglio di amministrazione del Teatro Vittorio Emanuele di Messina.

Firmatari: Rinaldi Francesco.

N. 2534 - Chiarimenti in ordine alle spese sostenute dalla Regione per la partecipazione al *Brand Italy* 'Exhibition of Excellence' in Qatar.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina.

Con nota prot. n. 29213/IN.16 del 16 giugno 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della lingua siciliana ai sensi della legge 15 dicembre 1999, n. 482'. (n. 1118)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 dicembre 2015.

- Aggiornamento permanente dell'Albo unico dei professionisti. (n. 1119)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 dicembre 2015.

- Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). (n. 1120)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Panarello, Arancio, Alloro, Cirone, Digiacomo, Maggio, Milazzo, Panepinto e Raia in data 3 dicembre 2015.

- Interventi a favore delle piccole e medie imprese. (n. 1121)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 9 dicembre 2015.

- Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 22. (n. 1122)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per la salute (Gucciardi) in data 9 dicembre 2015.

- Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24. (n. 1123)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per la salute (Gucciardi) in data 9 dicembre 2015.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 14. (1112)
Di iniziativa governativa.
Inviato il 3 dicembre 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2845 - Chiarimenti sulla circolare dell'Assessorato Salute n. 2 del 28/01/2015 avente come oggetto la gestione del semestre di proroga per la chiusura dei centri trasfusionali.

- Presidente Regione - Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2843 - Chiarimenti sulla gestione del servizio di igiene urbana e smaltimento fanghi nel comune di Siracusa.

- Presidente Regione - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità - Assessore Territorio e Ambiente.

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina;

N. 2844 - Chiarimenti sull'operato del Consiglio comunale di Siracusa in riferimento alla disciplina dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali e ai rimborsi alle aziende private di cui gli stessi siano dipendenti.

- Presidente Regione - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica - Assessore Economia

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina;

N. 2846 - Chiarimenti sulla vicenda del trasporto non autorizzato del dr. G. Marchese con elicottero del 118 e sulla vicenda del sig. A. Interdonato, vicepresidente del consiglio comunale di Messina.

- Presidente Regione - Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2847 - Notizie sulla crisi della società 'Almaviva Contact'.

- Presidente Regione - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 345 - Recupero delle somme in esecuzione della sentenza n. 179 del 2015 della sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti per la Regione siciliana.

- Presidente Regione - Assessore Economia

Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

N. 346 - Notizie sul bando per la privatizzazione della società Terme di Sciacca (AG).

- Presidente Regione - Assessore Economia

Panepinto Giovanni.

N. 347 - Misure contro l'iniziativa di Girgenti Acque S.p.A. di procedere al distacco del servizio fognario.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 504 - Aggiornamento perpetuo dell'albo unico dei professionisti presso l'Assessorato regionale Infrastrutture.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 30/11/15;

N. 505 - Adesione al fondo di solidarietà dell'Unione europea a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il messinese nell'ottobre 2015.

Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano

Presentata il 30/11/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 503
«Sfiducia al Presidente della Regione»**

PRESIDENTE. Informo che, con note pervenute il 3 dicembre 2015 e protocollate ai nn. 10626/AulaPG e 10627/AulaPG del 7 dicembre successivo, gli onorevoli Papale e Fiorenza hanno apposto la propria firma alla mozione n. 503 “Sfiducia al Presidente della Regione”.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto di nomina di componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

CIRONE, *segretario f.f.*:

«Repubblica Italiana

Assemblea regionale siciliana

il Presidente

considerato che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale, delle quali l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 258 del 22 luglio 2015, si è reso vacante il seggio ricoperto dallo stesso deputato nella Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

vista la designazione del Gruppo parlamentare “Partito Democratico” al quale l'onorevole Ferrandelli apparteneva;

vista la legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4, concernente “Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia”;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea,

decreta

l'onorevole Antonella Milazzo è nominato componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, in sostituzione dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea».

Comunicazione relativa a nomina di Presidente e Vicepresidente

del Gruppo parlamentare PD

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta alla Presidenza il 3 dicembre 2015 e protocollata al n. 10569/AulaPG di pari data, l'onorevole Anselmo, nella qualità di neoeletto Presidente del Gruppo parlamentare PD, ha comunicato, allegando relativo verbale, che in data 2 dicembre 2015 il Gruppo parlamentare da lei presieduto ha proceduto all'elezione delle relative cariche interne come di seguito specificate:

- On.le Anselmo, Presidente;
- On.le Panepinto, Vicepresidente.

Preciso che, ai fini parlamentari, tali nomine decorrono dal 3 dicembre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione delle determinazioni della Conferenza
dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 10 dicembre 2015, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, On.le Ardiccione, presenti il Vicepresidente vicario, On.le Venturino, e il Vicepresidente, On.le Lupo, ha deliberato a maggioranza, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, di calendarizzare la discussione della mozione n. 503 "Sfiducia al Presidente della Regione" per martedì 15 dicembre 2015, alle ore 16.00, in considerazione degli impegni assunti dal Presidente della Regione.

Per la discussione della mozione sopra citata, la Conferenza, infine, ha dato mandato alla Presidenza di predisporre il contingentamento dei tempi fra i Gruppi parlamentari per un totale di 4 ore (escluso il tempo spettante ad uno dei firmatari per l'illustrazione della mozione), da ripartire in parte in maniera eguale ed in parte in maniera proporzionale fra gli stessi Gruppi.

L'Assemblea ne prende atto.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari tornerà quindi a riunirsi mercoledì 16 dicembre 2015, alle ore 12.00, per la programmazione dei lavori.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo pochi in quest'Aula. Oggi si è svolta la prima seduta della nuova Commissione «Bilancio», che si è insediata, alla presenza del Ragioniere generale della Regione e dell'Assessore per l'economia, Baccei.

In questo momento - ma è alle cronache dei giornali, dell'attualità politica regionale - vi è in discussione una proposta di emendamento e se sarà approvata, poi, sarà in discussione al Parlamento nazionale, prima alla Camera e poi al Senato, nella nuova legge di stabilità, per uno stanziamento di un miliardo e 400 milioni proprio per andare a ripianare i debiti che, in questo momento, sono in capo al bilancio regionale siciliano.

Questo interviene a fronte di tutta una serie di voci che lo Stato, in qualche modo, deve alla Regione siciliana.

Sono somme che ci spettano e, finalmente, si sta avviando quel percorso che le altre Regioni a Statuto speciale hanno già concluso da parecchi anni e cioè quello di un accordo di natura fiscale e finanziaria che ha portato a ridisegnare il rapporto fra lo Stato e quelle Regioni.

La Sicilia era ancora l'unica Regione a non averlo fatto e sta cominciando a farlo adesso.

Capite bene, colleghi, che questo è un passaggio fondamentale per il futuro della nostra terra - dico questo davvero senza alcuna polemica - però, non mi va, e credo che non vada a nessuno, di lasciare il problema nelle poche mani di una Giunta o di un Presidente della Regione che valuto, sicuramente, incapace, una persona che non può rappresentare questa che è un'istanza primaria e fondamentale per la nostra terra.

Al di là delle valutazioni politiche credo che, nel ragionamento del Parlamento, sul fatto di rappresentare tutti assieme, al di là dei nostri colori politici, una possibilità, forse l'ultima per questa nostra terra, sia giusto che questo dibattito avvenga all'interno non solo della Commissione ma anche del Parlamento.

L'emendamento riguarda semplicemente uno stanziamento relativo al 2016, ma inoltre è inserito che, dal 2017 in poi, si aspettano le misure attuative che il Governo metterà in atto.

E' chiaro che in queste misure attuative ci saranno, all'interno, discussioni che riguarderanno la sanità regionale, i vari riconoscimenti dal punto di vista delle accise, di tutta una serie di tasse e di tributi che devono essere riconosciuti alla nostra terra.

Quindi, chiedo a lei, signor Presidente dell'Assemblea, di farsi carico - immediatamente dopo l'approvazione dell'emendamento e, quindi, facendo sì che quello stanziamento divenga legge, dal giorno successivo in poi, ma torneremo a richiederlo di nuovo - di stabilire una connessione, un'interlocuzione con la Commissione paritetica Stato-Regioni, Dalla discussione di tutto il Parlamento, di tutte le forze politiche e del Governo con la Commissione paritetica, potremo portare a casa, probabilmente, l'unico risultato importante di tutta questa legislatura che consentirà alla Regione di avere una possibilità ed un futuro perché diversamente sarà impossibile.

Torno a ripetere che tutto ciò non può essere gestito semplicemente dal Governo o da una parte politica di questo Parlamento perché, davvero, non sarebbe giusto nei confronti di tutti i siciliani che a spicchi, in proporzioni, in quantità percentuali, vengono rappresentati da questo Parlamento che qui, oggi, purtroppo, è rappresentato in misera parte.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 15 dicembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 503 – “Sfiducia al Presidente della Regione”.

(27 novembre 2015)

SIRAGUSA - FALCONE - MUSUMECI - CANCELLERI -
FIGUCCIA - IOPPOLO - CAPPELLO - SAVONA - FAZIO - CIACCIO -
ASSENZA - CIANCIO - BANDIERA - FERRERI - GRASSO - FOTI -
MILAZZO G. - LA ROCCA C. - FEDERICO - MANGIACAVALLA -
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - FORMICA -
PAPALE - FIORENZA

La seduta è tolta alle ore 17.29

XVI LEGISLATURA

298^a SEDUTA

10 dicembre 2015

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazione
(con richiesta di risposta in commissione)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 23 dicembre 2014 sono stati emanati decreti di autorizzazione ed accreditamento di 16 (sedici) strutture trasfusionali della rete regionale sulle 33 (trentatré) esistenti a conclusione del percorso di qualificazione del sistema avviato per volontà del legislatore che rende attiva, sull'intero territorio nazionale, la cogente cornice regolatoria di matrice europea;

la qual cosa potrebbe comportare la chiusura nei fatti di numero 17 (diciassette) centri trasfusionali sul totale di 33, in particolare: Canicattì, Caltanissetta, Gela, Paternò, Caltagirone, Nicosia, Enna, Piazza Armerina, Sant'Agata Militello, Milazzo, Papardo-Piemonte, Siracusa, Avola, Lentini, Augusta, Trapani, Policlinico P. Giaccone Palermo;

ai sensi dell'art. 7 comma 1 del d.lgs 192 del 31 dicembre 2014 (c.d. Milleproroghe) tale revoca dell'accREDITamento è stata prorogata al 30 Giugno 2015, condizionata a parere favorevole a seguito di accessi di specifica commissione di verificatori che attestino il soddisfacimento dei requisiti minimi autorizzativi;

comunque, entro il 30 marzo 2015 tali teorizzati miglioramenti dovranno avere luogo e i Direttori generali ne dovranno dare comunicazione all'Assessorato;

il dott. Bonomo Pietro il 21/08/2014 si dimetteva con una accalorata lettera dal suo incarico di coordinatore e di componente del comitato tecnico scientifico di supporto all'esercizio delle funzioni del Centro regionale sangue a causa delle gravi inadempienze alle promesse di riorganizzazione del sistema;

il dott. Attilio Mele e la dott.ssa Maria Ventura sono stati rimossi dal Centro Regionale Sangue addirittura in piena estate - periodo di massima necessità per il sistema dei centri trasfusionali ed a pochi mesi dalla data del 31/12/2014 - anche se successivamente reintegrati.

considerato che:

l'accordo Stato, Regioni e Province autonome porta la data del 16/12/2010 e che nei successivi quattro anni le varie Aziende sanitarie provinciali non hanno potuto e saputo apportare le modifiche necessarie al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti all'accREDITamento;

nonostante il decreto assessoriale del 15/12/2010 a firma dell'Assessore M. Russo - Interventi a supporto della plasma produzione e tariffe di trasferimento degli emoderivati - prevedesse, a decorrere dall'1/01/2011, un conferimento aggiuntivo al *budget* per la produzione di plasma di categoria A e B finalizzato esclusivamente all'incentivo di suddetta produzione;

il periodo di mesi tre - cioè dal 31/12/2014 al 30/03/2015 - sembra irrealistico per apportare qualunque possibile miglioramento, viste le premesse di organizzazione e l'impossibilità dei manager a sfiorare i tetti di spesa;

in base all'accordo Stato-Regioni del 25/07/2012 (atti n. 149/CSR) recante le 'Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta Associative', sancito in applicazione dell'art. 19 della legge n. 219 del 2005, identifica nella formazione e nell'acquisizione di competenze degli operatori addetti alla raccolta di sangue intero e di emocomponenti uno strumento cogente della qualificazione del sistema trasfusionale, già previsto all'art. 7 del d.lgs 261/2007 e che per tale formazione sono necessari non solo anni di esperienza sul campo ma anche numerosi corsi ECM specifici per il settore ed alcuni non specifici;

la legge 21 ottobre 2005, n. 219 ha ridisegnato il sistema nazionale per lo svolgimento delle attività trasfusionali e l'Italia si è dotata di strumenti organizzativi che hanno rafforzato l'impegno diretto a conseguire l'autosufficienza nazionale di sangue ed emocomponenti, in armonia con i principi fondanti del S.S. N., ovvero: efficacia, efficienza, equità ed omogeneità di cura, appropriatezza;

per sapere se non ritengano opportuno:

consegnare una relazione dettagliata sui centri trasfusionali pubblici e, soprattutto, privati;

l'istituzione di una specifica Commissione parlamentare, con pieni poteri, che abbia lo scopo di verificare quanto mal fatto e le eventuali responsabilità, dato il concetto che il dirigente di II livello ha un mandato fiduciario;

la richiesta di un'ulteriore deroga o di emissione di fondi specifici finalizzati ad evitare la chiusura - anche temporanea - dei centri trasfusionali, in quanto il personale formato è difficilmente sostituibile, date le peculiarità della formazione specifica;

che l'Assessore venga in Commissione a esplicitare il piano alternativo alla reale chiusura dei centri trasfusionali che, in determinate aree della nostra regione, lasceranno un vuoto sanitario potenzialmente pericoloso per l'incolumità degli assistiti;

chiarire se la chiusura dei centri trasfusionali pubblici non favorirà ancora una volta la sanità privata». (2845)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 5 della legge regionale n. 9 del 2010 confermava gli ambiti territoriali, suddivisioni territoriali costituite in applicazione dell'art. 45 della legge regionale 8 febbraio 2007 n. 2, inizialmente di dimensioni coincidenti con quelle delle Province, poi ampliate da una successiva legge regionale;

all'interno di ciascun ATO, in virtù del decreto legislativo n. 152 del 2006 e della legge regionale n. 9 del 2010 il servizio di gestione integrata dei rifiuti era organizzato, affidato e disciplinato, sulla base di un piano d'ambito, da una società per azioni per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (S.R.R.), costituita, obbligatoriamente, dai comuni e dalle province regionali ricompresi nel territorio interessato. Le quote di partecipazione degli enti locali a ciascuna S.R.R. erano determinate nel seguente modo: 95% ai comuni e 5% alla provincia appartenente all'ATO;

la legge regionale n. 9 del 2010, inoltre, attribuiva principalmente alla S.R.R. compiti, di carattere generale, di regolamentazione e controllo del servizio, nell'ambito territoriale di competenza, al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia e l'equilibrio economico e finanziario della gestione;

alla S.R.R., veniva riconosciuta, ai sensi dell'art. 15 della citata legge regionale, anche la competenza ad espletare, tramite l'U.R.E.G.A., le procedure di gara per l'individuazione del soggetto che dovrà svolgere nel territorio il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Tale competenza, per espressa previsione, è esercitata dalla S.R.R., in nome e per conto dei comuni soci;

da diversi decenni, praticamente da sempre, il servizio di igiene urbana a Siracusa è gestito dalla IGM Ambiente S.r.l.;

l'ultimo contratto con il Comune di Siracusa per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani risale al 2003, con scadenza gennaio 2008;

il 25 gennaio 2008, poco prima della scadenza del contratto con IGM Ambiente S.r.l., l'ATO Siracusa 1 comunicava al comune di Siracusa che non era in grado di assumere il servizio di gestione dei rifiuti e si diceva favorevole ad una proroga. Il comune di Siracusa, quindi, estendeva per un anno il servizio ad IGM. La storia si ripeteva e, dal febbraio 2008 al giugno 2010 si andava in regime di proroga a causa dell'inefficienza di ATO Rifiuti SR 1;

nell'anno 2009 la vicenda veniva attenzionata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo rifiuti, incuriosita dall'anomalia riportata da più parti di questa ditta che da 40 anni partecipa da sola e vince sempre, soprattutto in un panorama come quello Siracusano in cui le aziende iscritte all'albo di smaltimento dei rifiuti sono centinaia e i soggetti che ne hanno i titoli sarebbero molti. Probabilmente, si insinuava il dubbio che, poiché l'ATO SR 1 era costituito dagli stessi comuni soci e nel 2009 aveva interamente utilizzato personale in posizione di comando proveniente dagli stessi comuni, vi fosse una certa convenienza nell'andare avanti col regime delle proroghe. Ulteriore elemento su cui la Commissione focalizzava la sua attenzione, era la necessità di capire se esistessero collegamenti interni o esterni di amministrazioni in grado di agevolare sistematicamente alcuni soggetti privati piuttosto che altri;

dall'audizione dell'allora sindaco di Siracusa Visentin emergeva che la gara del 2003 era stata indetta dal Comune di Siracusa perchè l'ATO era all'inizio della sua attività e non aveva le strutture tecniche per poter affrontare e gestire una situazione così complicata, ma che tutto sommato almeno l'ATO a Siracusa non aveva debiti come invece in altre parti della Sicilia;

l'allora responsabile del settore Ambiente del Comune di Siracusa, inoltre, riferiva di un contenzioso tra IGM Ambiente S.r.l. e GESENU S.p.a. rispetto alla gara precedente al 2003, la quale risultava inizialmente aggiudicataria della stessa, ma a seguito del contenzioso soccombente a favore dell'IGM;

considerato che:

nella relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo rifiuti trasmessa alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nell'Ottobre 2010, si legge: 'gli ATO si sono rivelati essere organismi autoreferenziali privi di qualsiasi efficienza ed esclusivamente utilizzati come centri di potere; la gestione del ciclo dei rifiuti è rimasta sostanzialmente in capo ai comuni e vi è stato un innalzamento dei costi dei servizi di raccolta; la raccolta differenziata si attesta su livelli bassissimi';

la stessa relazione evidenziava il dissesto finanziario delle società territoriali d'ambito in quasi tutte le province siciliane e, per quanto riguarda i debiti contratti dall'ATO Rifiuti SR 1, la Corte dei conti aveva registrato un incremento progressivo, fino ad arrivare a 15 milioni e mezzo circa nel 2009;

inoltre, è la stessa Commissione a ritenere estremamente riduttivo ricondurre il fallimento degli ATO a mere incapacità gestionali ed amministrative, ma va più realisticamente ricondotto a quello che può essere definito un intreccio tra cattiva gestione, incapacità politica, sia a livello regionale che a livello degli enti territoriali, connivenze e, in qualche caso, complicità tra pubblica amministrazione e criminalità organizzata;

ancora, il Comandante del NOE di Catania ha riferito alla Commissione di un fenomeno particolare che si è verificato soprattutto nella provincia di Siracusa e che riguarda il consistente numero di imprese che, originariamente operanti nel settore delle autodemolizioni, improvvisamente hanno cominciato a richiedere e ad ottenere le autorizzazioni per le attività di recupero di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Le imprese che hanno ottenuto la conversione per le attività di recupero rifiuti appaiono legate, direttamente o indirettamente, al clan Nardo di Lentini, facente capo al boss Sebastiano Nardo;

la situazione è apparsa allarmante ai Carabinieri del NOE anche perché il fenomeno si verifica in un territorio, come quello siracusano, in cui gli ATO esistono solo teoricamente, ma non gestiscono effettivamente il ciclo dei rifiuti, che viene invece gestito direttamente dai comuni i quali emanano provvedimenti in via d'urgenza per rinnovare i rapporti di servizio con aziende che destano sospetti;

il compito degli ATO sarebbe dovuto essere quello di pianificare e programmare la gestione integrata sul proprio territorio, compresa la realizzazione degli impianti, il livello di raccolta differenziata e l'affidamento della gestione integrata, predisponendo a tal fine, ciascuno, un proprio piano d'ambito e perseguendo, in primo luogo, gli obiettivi minimi di raccolta differenziata;

rilevato che:

il 20 maggio 2010 ATO S.r.l. S.p.a. comunicava al Comune di Siracusa di essere stata posta in liquidazione in ottemperanza ad una norma regionale che ha disposto la messa in liquidazione degli ATO e di non essere più legittimato ad avviare procedure di gara, che di fatto non ha mai avviato;

nonostante da quel momento in poi il comune avesse facoltà di avviare una nuova procedura di gara non ha provveduto in tal senso, continuando, ad oggi, a procedere in regime di proroga;

la stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo rifiuti ha affermato che in Sicilia sono emersi tre livelli di inserimento della criminalità di stampo mafioso nel settore dei rifiuti, concretizzatesi: 1) nell'imposizione del pizzo o l'imposizione di assunzioni all'interno delle società che operano nel settore dei rifiuti; 2) nel controllo, diretto o indiretto, sfruttando anche connivenze e complicità di amministratori pubblici, delle attività del settore; 3) nella gestione diretta da parte della criminalità organizzata di stampo mafioso delle principali attività del settore fino ad arrivare a forme di controllo e di condizionamento globali. Pertanto quello dei rifiuti in Sicilia è un settore appetibile per la criminalità organizzata, atteso che la fonte di ricchezza e di guadagno per le associazioni criminali nasce, paradossalmente, proprio dalla situazione di perenne emergenza in cui versa la Regione siciliana, dalle inadeguatezze impiantistiche e gestionali e dalla mancanza totale di autosufficienza dei singoli ambiti territoriali nello smaltimento dei rifiuti.

A tal proposito, proprio a Siracusa pare che uno degli amministratori della IGM Ambiente S.r.l. per vent'anni abbia versato il pizzo nelle casse del Gruppo della Stazione;

(<http://www.sicilia5stelle.it/2014/04/meetup-siracusa-ligm-e-ilracket-delle-estorsioni-lo-bello-e-confindustria-dicanoqualcosa/>);

rilevato inoltre che:

dalla recente inchiesta di Mafia Capitale è emerso che alcuni dei personaggi e delle società coinvolte pare abbiano tentato di mettere le mani sul business dell'emergenza rifiuti e dello smaltimento dei fanghi anche in Sicilia e nel territorio siracusano. Nello specifico, il riferimento è allo smaltimento dei fanghi del depuratore consortile di Priolo da parte della IAS, per la presenza in particolare di una società intestata a uno dei personaggi di spicco del nuovo scandalo: Riccardo Mancini;

dalle prime ricostruzioni, pare che, secondo l'accusa, Mancini abbia messo in piedi un sistema di scatole cinesi, coinvolgendo anche diversi membri della propria famiglia. L'attenzione a questo punto cade sulla SoGeRi, società con sede legale a Siracusa, via Adda, fino al 2010, prima di essere trasferita a Roma, di cui Mancini è stato in passato amministratore unico prima di lasciare la guida dell'azienda. Quello che più interessa però è la gerarchia azionaria della SoGeRi. La società è infatti di proprietà di un'altra azienda, la TREERRE spa. Nel febbraio del 2014, la TREERRE cede la sua quota alla Emis spa, un'azienda sconosciuta alle cronache ma preziosa per Riccardo Mancini che ne controlla il 99%, essendo intestata al figlio Giovanni Maria Mancini. Quindi, la gerarchia azionaria della Emis conduce fino alla SoGeRi, che Mancini controlla per intermezzo delle altre aziende che fanno da filtro;

in un articolo on line del quindicinale LA CIVETTA di Minerva del 24/01/2015 a titolo Nello smaltimento dei fanghi IAS anche una S.r.l. di Mafia Capitale si legge: '[...] Sua la società TREERRE Recupero Riciclaggio Riutilizzo (acquistata nel 2003 e ceduta nel 2012 a Emilia Fiorani, compagna di Carlo Pucci, anche lui indagato) che in associazione temporanea di imprese, insieme alla capogruppo FCC Ambito, con sede a Madrid e la Società Generale Rifiuti (la SoGeRi) costituita nel 2009 a Siracusa, sede piazza Adda 9, si è aggiudicata nella primavera del 2010 la gara per lo smaltimento delle 257 mila tonnellate di fanghi che lo IAS aveva deciso di smaltire, grazie ad una

procedura basata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'importo complessivo stabilito dallo Ias di 64 milioni 250 mila euro, per il prezzo unitario di 250 euro a tonnellata, si era ridotto così ai 60 milioni 266 mila (234,50 euro a tonnellata) offerto dall'Ati';

facendo un passo indietro, occorre ricordare che per oltre due decenni i fanghi IAS (stoccati in due bacini del depuratore dal 1984 al 1991, quando le vasche-discarda si sono colmate) sono stati classificati dal DPR 915/82 come rifiuti speciali non tossici e nocivi e dal successivo DPR 22/97 come non pericolosi. Nel 2003 lo IAS indiceva una gara d'appalto per rimuovere i fanghi non pericolosi, accumulati nei due siti di stoccaggio A e B, per un valore a base d'asta di 110,00 euro a tonnellata per circa 257 mila tonnellate da smaltire. Costo totale dell'appalto 28.000.000,00 di euro. La gara andava deserta. A questo punto, interveniva la Procura della Repubblica di Siracusa, al fine di stabilire se i fanghi fossero effettivamente non pericolosi. IAS commissionava un piano di studio ad una società privata di Avola, la quale confermava la non pericolosità dei fanghi. Le risultanze venivano sottoposte all'Istituto Superiore della Sanità (ISS), che suggeriva l'integrazione di altri accertamenti analitici da parte della società privata, la quale, a seguito di questi ultimi, confermava nuovamente la natura non pericolosa dei fanghi;

l'ISS, pertanto, trasmetteva la valutazione al Ministero dell'Ambiente e Territorio, con giudizio finale di non pericolosità dei fanghi. Il Ministero, pertanto, autorizzava IAS allo smaltimento degli stessi, salvo poi incaricare nuovamente l'Istituto Superiore della Sanità di eseguire direttamente, senza intermediari, gli opportuni accertamenti sulla natura dei fanghi. Anche questa volta il giudizio era di non pericolosità. Sembrava che ci fossero tutti i presupposti per indire una nuova gara d'appalto, ma, siamo nel 2005, interveniva nuovamente la Procura della Repubblica, con un'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Musco, a bloccare tutto. Lo IAS chiedeva l'incidente probatorio e il GIP nominava per la consulenza il prof. Fragalà, il quale perveniva ad una anomala classificazione cautelativa di rifiuti pericolosi, in netta divergenza con il Ministero dell'Ambiente;

il costo di smaltimento per tonnellata, passava così da 110 a 350 euro. Lo IAS, facendo propria questa nuova classificazione, bandiva una nuova gara di appalto, con importo a base d'asta di 64.000.000,00 di euro, a fronte dei 28.000.000,00 di quella precedente, la gara aggiudicata, appunto, dall'ATI ricomprensente le società TEERRE, FCC AMBITO e SoGeRi di Riccardo Mancini. I due bacini del depuratore furono svuotati tra il 2010 e il 2013 e i fanghi trasferiti da Priolo a Rotterdam, dove la FCC AMBITO aveva realizzato una linea di trattamento per separare gli idrocarburi e i metalli pesanti dal materiale fangoso. Il residuo della lavorazione veniva poi recuperato e commercializzato come materiale utilizzato per l'edilizia. Questo sistema garantiva, quindi, un doppio guadagno per la società spagnola che, da una parte incassava l'importo dell'appalto milionario e dall'altro introitava somme per il riciclo del materiale;

nello stesso articolo del quindicinale LA CIVETTA di Minerva si legge: 'e d'altra parte, tra le società citate nella nostra inchiesta impropriamente chiamata veleni in Procura del 2 dicembre 2011, troviamo proprio la Treerre, unica proprietaria della Progeco (sede in piazza Adda 9) incorporata nel 2012 dalla SoGeRi che trasferisce la sede a Roma nel 2010. Una società quest'ultima che articoli di cronaca citano insieme all'IGM e alla sua costola Loto Impianti per esempio nella vicenda dell'inceneritore di Terni';

nel 2011 ARIA, l'azienda di ACEA, controllata al 51% dal Comune di Roma e specializzata nel settore rifiuti, aveva affidato, tramite procedura negoziata, per ragioni di estrema urgenza, l'appalto per il *revamping* dell'inceneritore di Terni ad una ATI in cui figurano diverse società: la INTERCANTIERI VITTADELLO SPA, la IGM AMBIENTE, la LOTO IMPIANTI e la SoGeRi;

la Intercantieri Vittadello è una storica impresa di opere infrastrutturali di Padova, che è stata tra i finanziatori della Fondazione Fare Futuro di Gianfranco Fini, e la si ritrova coinvolta nell'inchiesta sul sistema Sesto dell'uomo forte del PD lombardo Filippo Penati. Nel 2008 finisce in una inchiesta in Sardegna dove viene accusata di aver utilizzato i fanghi del porto di Oristano per la costruzione della Statale 131. Quelli che, peraltro, dovevano essere destinati a smaltimento in quanto rifiuti speciali. Il processo si è concluso con la prescrizione, ma i guai per la Vittadello non erano finiti dato che alcuni suoi dirigenti erano stati accusati di omicidio colposo, per la morte di un operaio, travolto da una montagna di terra, mentre lavorava in un cantiere della Statale 131;

come La IGM Ambiente è la stessa società che ininterrottamente dal 1966 si è aggiudicata il servizio di gestione rifiuti a Siracusa;

la LOTO IMPIANTI, invece, risulta essere una piccola società siracusana specializzata nello smaltimento dei rifiuti. Ma è bastata una breve ricerca per comprendere che IGM Ambiente e LOTO Impianti sono, di fatto, la stessa cosa. La LOTO Impianti nasce a fine 2011, ed è cessionaria della IGM. Risulta essere di proprietà di Longo Sebastiano, che ne è anche il rappresentante legale, e di Torcitto Carmelo, il quale risulta essere dipendente della IGM stessa. Sebastiano Longo è lo stesso al quale, nel 2010, vennero conferiti tutti i poteri in ordine di gestione del contratto di smaltimento dei fanghi IAS;

la SOGERI e la TREERRE facevano parte del raggruppamento di imprese che hanno gestito lo smaltimento dei fanghi del depuratore IAS di Priolo;

'ma gli intrecci societari portano anche, attraverso la Terni Scarl, altra società di Mancini oggi al centro della bufera, alla Bellolampo Scarl, interessata alla realizzazione a Palermo (contrada Bellolampo) di un impianto di trattamento meccanico e biologico di rifiuti, così come all'ATI costituita da PRECON Srl - TREERRE Spa - Loto Impianti Srl con un ribasso addirittura del 47%, il 17 marzo scorso, è stato aggiudicato dalla Regione Sicilia l'appalto (inizialmente di 6 milioni 350 mila euro) per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere per la discarica in contrada Cardona';

visto che:

nella città di Siracusa, a fronte delle migliaia di euro versate dal comune per il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e cura del verde pubblico all'IGM quest'ultima fornisce servizi inadeguati sia rispetto ai canoni incassati sia rispetto alle reali necessità del territorio. Ne consegue uno stato di degrado della città, raccolta differenziata bassissima, scarsa pulizia dei cassonetti, poco controllo del territorio, disinfezioni sporadiche ed insufficienti, nessuna messa in atto della carta dei servizi dell'IGM, continuo aumento delle tasse sui rifiuti da parte della P.A.;

nel corso del 2013 l'Assessorato regionale Energia-Dipartimento Acqua e Rifiuti pubblicava in Sicilia diversi bandi di gara per la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti urbani, a Gela, Enna, Messina e Palermo. A Gela, Enna e Palermo tra le ditte che hanno risposto al bando vi era la ATI costituita dalla VITTADELLO S.p.a., Torricelli S.r.l., LOTO IMPIANTI e SOGERI. A Palermo la gara si è conclusa con l'affidamento definitivo del servizio oggetto dell'appalto alla succitata ATI, mentre per l'impianto di Messina una delle ATI che hanno presentato offerta è costituita da LOTO IMPIANTI, TREERRE S.p.a. e COSTRUZIONI COSTANZO;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali provvedimenti in materia di proroghe del servizio di gestione rifiuti nel Comune di Siracusa intendano porre in essere;

se, nell'ipotesi in cui si dovesse ulteriormente andare avanti in regime di proroga, non sia opportuno avviare le stesse procedure previste per le gare d'appalto riguardo alla produzione dei certificati antimafia, in quanto pare che a Siracusa il regime delle proroghe non sia stato utilizzato solo in casi di eccezionale urgenza ma avrebbe, ad oggi, a tutti gli effetti, sostituito le procedure di gara;

se intendano fornire una relazione dettagliata sulle motivazioni che hanno portato alle continue proroghe e alla mancata, se pur non obbligatoria nelle proroghe, informativa antimafia;

se intendano individuare quali sono state le responsabilità delle ultime amministrazioni comunali sulla gestione del servizio di igiene urbana;

se prima del passaggio dei lavoratori alla futura azienda che gestirà i rifiuti sarà valutata la possibilità che nell'organico del personale vi possano essere infiltrazioni mafiose;

se, riguardo al caso IAS, non ritengano opportuno attivarsi per effettuare controlli specifici all'interno della Società, al fine di accertare eventuali violazioni di legge da parte di quest'ultima;

se, visti gli anomali intrecci relativi alle società attenzionate e, nello specifico quelle di proprietà del Mancini, non ritengano opportuno monitorare le gare che si svolgeranno nei Comuni di Gela, Enna e Messina;

se non intendano attivare un osservatorio all'interno dell'Assessorato preposto che monitori le anomalie sulla gestione dei servizi riguardanti i rifiuti». (2843)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel 2014 nel comune di Siracusa si sono effettuate 1201 riunioni di commissione (per una media di più di 90 riunioni mensili), a fronte di 56 riunioni di Consiglio Comunale (in media tre/quattro riunioni al mese), per una spesa totale di 717.392,5 euro. Siamo passati da una spesa di circa 1,5 milioni di euro nel 2012, a circa 1,8 milioni di euro nel 2013, con la previsione di 1.571.000 nel 2014;

la legge regionale n. 30 del 2000 (art. 19 comma 3) e s.m.i. stabilisce che in nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari al 30% dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco[...], cioè la somma massima che i consiglieri comunali di Siracusa possono percepire è pari a 1.694,05 euro (25 presenze per 65,55 euro di gettone di presenza);

il numero di presenze che i consiglieri devono acquisire, tra consigli comunali e commissioni, per raggiungere la cifra di 1.694,00 euro è di 25, e guarda caso, da settembre 2013 a dicembre 2014, la

media delle presenze nel Comune di Siracusa è di 26,87 ed infatti quasi tutti i consiglieri raggiungono la cifra massima, e molti la sfiorano;

ad Agrigento, dove, è noto a tutti, il Consiglio Comunale è decaduto, dopo le dimissioni di diciassette consiglieri e sulla vicenda sta indagando la procura, si sono tenute 1.133 riunioni di Commissione a fronte di 52 riunioni di Consiglio Comunale;

a Ragusa, giusto per voler fare un semplice paragone, si sono svolti, nello stesso anno 137 riunioni di commissione e 68 consigli comunali;

già nell'anno 2013 nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Siracusa ad alcuni membri del consiglio comunale di Siracusa furono contestate le accuse di truffa e falso ideologico, in quanto avrebbero attestato in più occasioni la loro presenza alle riunioni indette dalle diverse commissioni senza in realtà partecipare ai lavori degli organi assembleari. Gli stessi, in concorso con i rispettivi datori di lavoro, avrebbero, inoltre, stipulato in maniera fittizia contratti di lavoro subordinato in occasione della loro elezione, presentando successivamente la documentazione attestante l'esistenza del rapporto di lavoro presso gli uffici del Comune, pur non svolgendo alcuna attività lavorativa alle dipendenze delle aziende;

con un'anomala deliberazione del Consiglio Comunale di Siracusa, la n. 109 del 22 ottobre 2013, veniva data la seguente interpretazione autentica dell'art. 8 del Regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e di Studio: 'I Capigruppo partecipano alle Commissioni permanenti e di studio e sono da intendersi a tutti gli effetti componenti senza diritto di voto delle predette Commissioni, godendo, pertanto, di tutte le prerogative riconosciute dalle leggi per i componenti delle stesse. I Capigruppo hanno diritto di far inserire in verbale dichiarazioni o precisazioni sempre senza diritto di voto', interpretazione, invero, già contenuta al successivo articolo 9 dello stesso regolamento, che così recita: '[...] La partecipazione ai lavori delle Commissioni, per i componenti e per i Capigruppo consiliari o loro delegati, equivale ad ogni effetto di legge alla partecipazione ai lavori del consiglio comunale, anche ai fini dell'indennità di presenza';

tale delibera n. 109 del 22 ottobre 2013 avrebbe esteso, a partire da settembre 2013 e quindi con effetto retroattivo, ai capigruppo e ai delegati la possibilità di percepire il gettone di presenza per la partecipazione alle attività delle commissioni, possibilità, invero, già prevista dal Regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e di Studio;

visto che:

l'art. 79, commi 1, 2, 3, 4, del T.U.E.L., nel disciplinare le modalità di rimborso degli oneri economici ai datori di lavoro dei propri dipendenti incaricati di svolgere la funzione di Amministratore locale, stabilisce che i relativi oneri economici sono a carico dell'ente presso il quale gli stessi lavoratori esercitano le funzioni pubbliche;

la previgente disciplina prevedeva la spettanza dell'intera giornata lavorativa per consentire al Consigliere dell'ente locale di partecipare alle sedute di consiglio e di commissione a prescindere dall'effettiva durata della riunione;

il D.L. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011 ha introdotto alcune modifiche alle previsioni del T.U.E.L. in ordine al diritto riconosciuto ai consiglieri, lavoratori dipendenti, di assentarsi dal posto di lavoro per l'intera giornata lavorativa, prevedendo che gli stessi possano assentarsi dal posto di

lavoro per il tempo strettamente necessario per la partecipazione a ciascuna seduta dei rispettivi consigli e per il raggiungimento del luogo di suo svolgimento;

la materia dello status di amministratori locali nella Regione siciliana è disciplinato dalle leggi regionali n. 30/2000 e 22/2008. In particolare, l'art. 20 della l.r. n. 30/2000, come modificato dall'art. 8 l.r. n. 22/08, così dispone: '1. I lavoratori dipendenti, pubblici e privati, componenti dei consigli comunali[...] hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli.[...]'. La Regione siciliana, pertanto, non ha, ad oggi, recepito l'ordinamento degli enti locali di cui al testo unico (T.U.E.L.), continuando ad assicurare alle società private che hanno assunto uno o più consiglieri, il rimborso per le giornate di assenza dei propri dipendenti impegnati nelle assemblee comunali, nelle quali è sufficiente che il consigliere partecipi anche solo pochi minuti per avere diritto, nel comune di Siracusa, ad un gettone di presenza pari ad euro 65,55;

la l.r. n. 30/2000 e s.m.i., invece, nulla specifica in ordine alla indennità di presenza dei capigruppo consiliari, né in ordine ad eventuali permessi retribuiti per la partecipazione di questi ultimi o di loro delegati a Commissioni di cui gli stessi non fanno parte;

considerato che:

a Siracusa, alcune volte i Consigli Comunali vengono rinviati per mancanza del numero legale, pertanto sarebbe interessante capire quante delle proposte e delle interrogazioni vagliate durante le varie sedute di commissione approdino poi in consiglio;

sarebbe più semplice e trasparente una verifica sull'operato pubblico attraverso la pubblicazione on line degli ordini del giorno e dei verbali delle sedute delle riunioni delle Commissioni sul sito istituzionale, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

più volte lo scrivente, attraverso numerose richieste d'accesso agli atti, per ultima quella del 13 dicembre 2014, ha cercato di avere un quadro completo della vicenda relativa ai rimborsi di cui l'ente si è fatto carico nell'anno 2014, delle presenze dei consiglieri nelle varie sedute di commissione e, soprattutto, del contenuto dei verbali delle riunioni delle stesse;

da ultimo, lo scrivente, con nota-mail del 21-01-2015, all'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica-Dipartimento Autonomie Locali-Servizio 1°, chiedeva delucidazioni sulle prescrizioni di cui all'art. 8 e 9 del Regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e di Studio, cosa che a maggior ragione avrebbero, in coscienza, potuto fare gli amministratori del Comune di Siracusa;

rilevato che:

con nota prot. n. 2489 del 18/02/2015, avente ad oggetto: 'Comune di Siracusa- Applicazione della l.r.n. 30/2000 relativamente all'erogazione del gettone di presenza e disciplina dei permessi retribuiti' - l'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica- Dipartimento Autonomie Locali-Servizio 1°, chiariva che: '[...] i Capigruppo che partecipano alle sedute delle commissioni consiliari dello stesso ente, senza esserne componenti, ancor di più senza diritto di voto, non maturano il diritto alla percezione del gettone di presenza, che non può, conseguentemente estendersi ad un eventuale delegato, né possono usufruire di eventuali permessi. Non rileva, quindi, sul punto, né può ritenersi integrativo del combinato disposto delle norme richiamate, quanto prescritto dagli artt. 8 e 9 del Regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e di Studio riferiti nella nota che si riscontra [...]';

nonostante, come detto, la normativa regionale nulla prevedesse in ordine alla disciplina delle indennità di presenza dei capigruppo consiliari, né in ordine ad eventuali permessi retribuiti per la partecipazione di questi ultimi o di loro delegati a Commissioni di cui gli stessi non fanno parte, il Regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti e di Studio della Città di Siracusa prevede invece che la partecipazione ai lavori della Commissione per i componenti e per i capigruppo consiliari o loro delegati equivale ad ogni effetto di legge alla partecipazione ai lavori del consiglio comunale, anche ai fini dell'indennità di presenza e di fatto i capigruppo e i delegati hanno percepito da settembre 2013 a dicembre 2014 152.915,90 euro;

grazie alla retroattività della delibera n. 109 del 22 ottobre 2013 solo nel mese di settembre 2013 sono state computata 246 presenze in più per i capigruppo e loro delegati per una spesa stimabile in 13.591,25 euro;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare quanto sopra riportato anche attraverso un'ispezione al fine di verificare la legittimità dell'intero operato del Comune di Siracusa;

se, nell'ipotesi in cui si dovessero accertare violazioni della disciplina di riferimento, compresa quella relativa alla trasparenza della Pubblica Amministrazione, non ritengano doveroso adottare gli opportuni provvedimenti al fine di evitare danni erariali;

se intendano:

chiedere di revocare immediatamente la Delibera 109/2013;

chiedere la restituire le somme percepite in seguito all'approvazione della Delibera 109/2013;

far adottare a tutti i comuni la diretta *streaming* per le riunioni delle commissioni consiliari;

imporre, tramite decreto assessoriale, la pubblicazione online dell'ordine del giorno e dei verbali delle riunioni delle commissioni consiliari, sul sito istituzionale, così come prevede l'art. 51 del D.Lgs n. 33/2013;

collegare il gettone di presenza alla partecipazione ad almeno il 75% della riunione di commissione o consiglio;

chiedere al comune di Siracusa una reale modifica del regolamento (art. 8 e art. 9) che veda al ribasso ogni ulteriore fonte di spesa;

prevedere, per i comuni superiori al 50.000 abitanti, l'utilizzo di *badge* personale, ad ogni entrata ed uscita dalla seduta in modo che la durata della partecipazione del consigliere ai fini della corresponsione del gettone di presenza sia effettuata con sistema elettronico mediante il passaggio del badge su apposito lettore, in entrata e in uscita da parte dello stesso, il quale provvederà a ritirarlo e a riconsegnarlo al personale della Segreteria che assiste a fine della seduta;

iniziare un'ispezione a tappeto su tutti i consigli comunali della regione per verificare se i casi di Agrigento e Siracusa sono dei casi isolati o sono la prassi». (2844)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è emersa l'ennesima notizia di presunta malasana o meglio di contorta sanità in Sicilia che vede coinvolto un siciliano, precisamente Gaetano Marchese, direttore della Centrale operativa del 118 di Palermo;

da quanto si apprende da vari articoli di stampa, il direttore, succitato, mentre si trovava sulla costa nord occidentale della Sardegna, la Riviera del Corallo, la notte del 15 gennaio scorso, ha accusato un dolore al petto, e nonostante fosse stato trasportato nei centri specializzati di cardiocirurgia di Sassari e di Cagliari, ha chiesto invece l'intervento della centrale siciliana, ovvero, di essere curato nella sua regione. Alle 6:00 di mattina del 16 gennaio, il sig. Marchese ha fatto ritorno in Sicilia a bordo di un velivolo del suo Elisoccorso arrivato ad Alghero per trasferirlo a Palermo. In particolare, si legge su un articolo online (18.02.15) che '...L'assessore alla Salute della Regione Sicilia Lucia Borsellino annuncia una probabile sospensione con decorrenza immediata di Gaetano Marchese, il direttore del 118 palermitano che ha chiesto l'intervento dell'elicottero per farsi trasportare da Alghero a Palermo... Dal lavoro degli ispettori incaricati ieri dall'assessorato Regionale alla sanità, ci sono già elementi indicativi che ci porteranno a chiedere nell'immediato all'Azienda Civico, su cui ricade la centrale operativa del 118 di Palermo, l'adozione di tutti i provvedimenti sanzionatori nei confronti di chi ha agito senza il rispetto delle procedure'. Lo ha detto in diretta a Restate Scomodi su Radio 1 l'assessore alla Salute della Regione Siciliana Lucia Borsellino, commentando l'invio di un velivolo dell'Elisoccorso del 118 della Sicilia ad Alghero per riportare nell'isola il direttore della centrale operativa del 118 di Palermo Gaetano Marchese che, mentre si trovava nella costa nord occidentale della Sardegna, ha avuto un malore. Per l'effettuazione del volo - ha precisato - non è stata fatta nessuna richiesta preventiva all'Assessorato: '...Non abbiamo avuto nessuna telefonata. Dal lavoro degli ispettori emerge proprio questo. La notizia nei dettagli l'abbiamo appresa dalla stampa... Alla domanda se Marchese sia stato sospeso oppure no, la Borsellino risponde che ...in questo momento è nel pieno delle funzioni ma è in stato di convalescenza. Noi stiamo intervenendo dando disposizioni al direttore generale dell'Azienda Civico di effettuare la sospensione. Stiamo chiedendo di assumere provvedimenti con decorrenza immediata. Non trascureremo neanche gli aspetti legati all'impiego di risorse...' (<http://www.unionesarda.it/articolo/cronacasardegna/2015/02/17/elisoccorsopercapodel118arrivanosanzionil'assessorresicili-6-408257.html>). Ed ancora, su Palermo.today: il Dr. Marchese - si legge nel quotidiano - '...ha rifiutato il ricovero in Sardegna, ha chiamato la centrale operativa, ha fatto levare in volo l'elicottero (a Palermo si viaggia anche di notte) e si è fatto venire a prendere. Dopo aver assistito alla Tac e ricevuto la diagnosi di aneurisma in corso Marchese ha rifiutato il ricovero davanti alla diagnosi e ha chiesto l'intervento diretto della centrale siciliana del 118 che ha fatto decollare l'elicottero che arriva alle 6 del mattino ad Alghero. Poi, in due ore e mezzo, l'arrivo a Palermo e la corsa verso l'ospedale di fiducia di Marchese. Fino all'intervento dell'*equipe* di rianimatori...'

(<http://www.palermotoday.it/cronaca/direttore-118-gaetano-marchesesalvato-sardegna.html>).

'...E' bufera sul malore del direttore del 118 di Palermo - scrive la Repubblica - in vacanza in Sardegna che ha accusato un malore e si è fatto soccorrere da un velivolo dell'Elisoccorso, con a bordo il personale specializzato, per farsi riportare in Sicilia. L'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino ha disposto un accertamento e una richiesta di chiarimento su quali siano state le ragioni dell'invio del velivolo. Il servizio di Elisoccorso dipende dall'assessorato regionale alla salute e

dispone di 6 velivoli, ha detto il responsabile della centrale operativa del 118 di Messina e referente regionale per l'emergenza per il ministero della Salute, Bernardo Alagna, a proposito dell'invio del velivolo... Gaetano Marchese, 60 anni, era sulla Riviera del Corallo quando ha accusato un dolore al petto: ...Il fatto - come ha riportato il quotidiano L'Unione sarda - è avvenuto la notte del 15 gennaio scorso. Alle 23 è giunta al 118 sardo una chiamata di soccorso per un turista per il quale si temeva un infarto. Un'ambulanza medicalizzata lo ha portato nell'ospedale di Alghero dove viene accertato un aneurisma. Ma io - dice il dottore Marchese - avevo in realtà una dissecazione dell'aorta e da medico lo avevo capito. L'uomo avrebbe quindi rifiutato il ricovero nei centri specializzati di Sassari e di Cagliari, chiedendo invece l'intervento della centrale siciliana. Alle 6 del mattino l'elicottero è arrivato ad Alghero dove ha caricato il paziente per il trasferimento a Palermo, dove è stato operato per la dissecazione dell'aorta... Sono vivo per miracolo. E sono ancora ricoverato, dopo un'operazione molto seria, dice Marchese, che attualmente è in degenza in una clinica privata di Palermo. All'ospedale di Alghero per avere fatto la Tac ho dovuto aspettare per più di tre ore, nonostante io dicessi ai medici che avevo un problema all'aorta. A quel punto mi sono attivato sull'Ismett di Palermo non certo perché fosse un ospedale di mio gradimento, dice Gaetano Marchese. Io sono ricoverato in cardiologia da un mese - dice - Non volevo neppure parlarne, sono cose mie private. E mi sono ritrovato sul giornale. Non so che dire...

Ho chiesto l'intervento dell'Ismett perché nell'ospedale di Alghero dove ero stato trasferito solo dopo tre ore dal mio arrivo mi è stata fatta una Tac. Esame che avevo richiesto sin dal mio arrivo attorno alle 00.30 - aggiunge Marchese - Avevo subito compreso che il mio caso era stato sottovalutato dall'equipe di Alghero. Io non avevo un aneurisma, ma una dissecazione aortica. Ogni ora che trascorrevi ad Alghero rischiavo di morire... Tuttavia, rileva il quotidiano, la tesi di Marchese ...è duramente sconfessata dall'assessore alla Salute della Sardegna, Luigi Arru, che attribuisce a una scelta personale del medico il rientro in Sicilia: i soccorsi prestati al direttore del 118 di Palermo Gaetano Marchese sono stati corretti, prestati tempestivamente e conclusi con una diagnosi chiara, che imponeva la necessità di essere immediatamente sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. La decisione di tornare in Sicilia è pertanto solo e soltanto una scelta personale del paziente, non certo attribuibile a carenze o mancanze da parte del nostro sistema sanitario... Arru ricostruisce la vicenda che ha coinvolto il direttore del 118 palermitano partendo dalla relazione, appena arrivata sulla sua scrivania, della Asl 1 di Sassari, e assicura che non ci sono stati ritardi e che la diagnosi, contrariamente a quanto sostiene Marchese, è stata assolutamente corretta. Il paziente è arrivato in ospedale ad Alghero alle 0.30 del 16 gennaio scorso a bordo di un'ambulanza medicalizzata dopo aver chiamato il 118, lamentando un dolore al torace - ricostruisce l'esponente della Giunta Pigliaru. È stato sottoposto a tutti gli esami, dall'elettrocardiogramma che ha escluso l'infarto, agli esami di laboratorio fino alla Tac che ha permesso di formulare la diagnosi, confermata alle 3.45 dalla consulenza cardiocirurgica, cioè un aneurisma dissecante dell'aorta. Gli è stato così consigliato - sottolinea l'assessore sulla base della relazione della Asl - di entrare immediatamente in sala operatoria a Sassari, dove tutto era già pronto. Ma Il dottor Marchese ha scelto di tornare in Sicilia, perdendo ore preziose visto che è stato operato solo sei ore più tardi. Ora sostiene che la dissecazione non gli sia stata riconosciuta e che perciò ha ritenuto di non farsi operare a Sassari né a Cagliari: ma - chiarisce Arru - quella diagnosi è scritta nero su bianco, così come tutti gli orari sono registrati elettronicamente...'. (<http://palermo.repubblica.it/- cronaca/2015/02/16/news/direttore-del-118-di-Palermo-ha-malore-in-Sardegna-esi-fa-soccorrere-dall'elicottero-siciliano-107444834/>);

il direttore della centrale operativa del 118 di Palermo, parla di miracoli: 'Non sto bene, non ho voglia di parlare delle mie condizioni di salute. Il 16 gennaio ho subito un delicato intervento di cardiocirurgia all'Ismett. Sono un miracolato';

essere direttori di un presidio di pronto soccorso fa miracoli, se si considera che la centrale operativa del 118 e il servizio di Elisoccorso, conta su ben tre soli elicotteri che dipendono dall'assessorato regionale Salute;

considerato che:

su Live Sicilia del 19.02.15 si apprende di un'altra inchiesta della Procura sul servizio 118 relativa ad un intervento al quale era stato sottoposto circa un anno fa all'ospedale Villa Sofia di Palermo Antonino Interdonato, un giovane di 23 anni vicino ai riformisti di Totò Cardinale e Beppe Picciolo: si trattava, infatti, del vicepresidente del consiglio comunale di Messina, appartenente al gruppo dei Democratici riformisti;

nel giugno del 2013 un elicottero del 118 atterrava a Messina per caricare il giovane Interdonato che, poche ore prima, aveva subito un incidente con la moto. Si legge nel giornale online: '...Ma io non sono parente di quel ragazzo - puntualizza Picciolo - mi sono solo trovato, insieme ad altri amici, in ospedale quando il giovane è arrivato, in condizioni assai critiche.' Ma i magistrati stanno indagando proprio su questo. Vogliono capire se quell'intervento sia stato caldeggiato dalla politica. Se, insomma, la Centrale operativa ha ricevuto pressioni per intervenire. Anche perché, stando ad alcuni referti e documenti medici, le condizioni del giovane, sebbene non ottimali, non sarebbero state, secondo il sindacato dei medici Cimo, così gravi da giustificare addirittura l'intervento dell'Elisoccorso. Il modulo compilato al Policlinico di Messina per consentire l'intervento della Centrale operativa fa riferimento a un trauma cranico non commotivo e trauma facciale. Secondo quel modulo: 'Il paziente è vigile, orientato e collaborante, poi un codice: Gcs 15 che significa il paziente era perfettamente lucido.' È stato proprio il sindacato dei medici ospedalieri a sollevare il caso fino alla seduta della Commissione Salute di ieri: 'Il paziente - hanno raccontato i medici - è stato inviato in codice rosso ma non lo era, così come da referto del 118; è stato operato in anestesia locale e ricoverato in un reparto di degenza normale, senza nemmeno la guardia medica. Se era un codice rosso come mai non è stato ricoverato in terapia intensiva? Il giorno dopo è stato sottoposto ad un intervento estetico di rinoplastica' e dopo due giorni dimesso'. Ma, ci si chiede se una rinoplastica dopo le fratture del naso e di parte del viso, insieme a una preoccupazione generale sulle condizioni del giovane, sia tale da giustificare l'intervento dell'Elisoccorso che trasporterà Interdonato da Messina fino a Villa Sofia dove verrà operato dal primario Matteo Tutino, tra i medici più vicini al presidente della Regione. Ed è proprio sull'entità dell'emergenza che starebbe lavorando la Procura, oltre che, come detto, sulle possibili interferenze della politica su questo caso. Il fascicolo è in mano al procuratore aggiunto Bernardo Petralia che lo ha assegnato ad un sostituto che fa parte del gruppo di pm che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione (<http://www.lagazzettanissena.it/altra-inchiesta-della-procura-sull'uso-degli-elicotteri-del-118-in-sicilia/>);

rilevato che:

la fattispecie del Dr. Marchese ha sollevato l'attenzione del responsabile della centrale operativa del 118 di Messina e referente regionale per l'emergenza per il Ministero della Salute, Bernardo Alagna, il quale ha disposto un accertamento e una richiesta di chiarimento su quali siano state le ragioni dell'invio del velivolo;

si ricorda che, in caso di emergenza, la regolamentazione di riferimento prevede il trasferimento del paziente nella struttura sanitaria attrezzata più vicina, mentre il trasferimento fuori Regione è ammesso solo nel caso in cui non ci siano, nel territorio regionale, strutture sanitarie attrezzate disposte ad accoglierlo. Il trasferimento fuori dalla Regione con un elicottero è a carico della

Regione richiedente, affinché un paziente venga trasferito devono sussistere delle condizioni minime di sicurezza. Se un paziente ha un malore a Palermo e deve essere trasferito in terapia intensiva, la centrale di Palermo comincia a contattare le strutture per verificare la disponibilità di posti liberi a livello provinciale e poi regionale. In assenza di disponibilità si prosegue contattando le strutture di altre regioni. In questo caso la prima ad essere contattata sarà Reggio Calabria. I protocolli prevedono che l'obbligo di trasporto di un paziente deve essere svolto dalla Regione che richiede il trasferimento. Devono sussistere le condizioni di pericolo imminente di vita, anche perché è un servizio che ha un costo gravoso;

per sapere se non ritengano opportuno:

chiarire le circostanze dell'evento, rendendo noto chi sia stato a dare l'ordine di inviare l'elicottero che avrebbe trasportato dalla Sardegna in Sicilia il direttore della Centrale operativa del 118 di Palermo, il Dr. Marchese, seppur vittima di un malore, considerando che al momento del malore lo stesso era stato già trasportato presso le strutture specializzate della Sardegna;

chiarire se si tratti di una illecita ingerenza tale da configurare un abuso d'ufficio, e dunque, in tal caso, quali decisioni intenda prendere a riguardo;

fornire un elenco agli scriventi e alla VI Commissione legislativa permanente dell'ARS con tutti gli interventi effettuati dal 118 negli ultimi 3 anni del trasporto con ambulanze, diviso per provincia, specificando:

- A) iniziali del nome e del cognome del paziente e comune di residenza;
- B) tipologia di ambulanza (medicalizzata, etc.) con indicazione del codice relativo (bianco, verde, giallo, rosso, nero etc.);
- D) ospedale di destinazione del paziente;
- E) orario di partenza dell'ambulanza e orario di arrivo;

fornire un elenco agli scriventi e alla Commissione contenente i seguenti dati, distinti per tipologia di servizio (se di Elisoccorso o di mero trasporto con elicottero), riferiti alla Regione Sicilia e circoscritti agli ultimi tre anni:

- 1) iniziali del nome e del cognome del paziente e comune di residenza;
- 2) patologia per la quale è stato richiesto il servizio di Elisoccorso o di mero trasporto, con indicazione del codice relativo;
- 3) punto di partenza ed ospedale di destinazione del paziente;
- 4) orario di partenza del volo e orario di arrivo;
- 5) costo del singolo intervento». (2846)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il settore delle telecomunicazioni da alcuni anni sta attraversando un periodo di grave crisi, causata sia dalle delocalizzazioni nazionali ed internazionali dei *call center*, ma anche dalla mancata applicazione dell'art. 24 bis del decreto sviluppo n. 83 del 2012;

preso atto che:

in Sicilia quasi tutte le aziende del settore hanno denunciato problemi non indifferenti, paventando la chiusura dei propri uffici e il conseguente licenziamento del personale;

alla già citata crisi del settore si deve aggiungere purtroppo l'assoluta indifferenza del Governo regionale nei confronti di una problematica che ha raggiunto oramai livelli di grande preoccupazione;

considerato che:

esempio di tale sconsiderata abulia è il comportamento del Governo della Regione nei confronti dei lavoratori della società 'Almaviva Contact';

detta azienda, che conta ben 6.000 dipendenti dislocati nelle sedi di Catania e Palermo, già nel gennaio 2014 aveva denunciato lo stato di crisi, preannunciando che, senza l'intervento della Regione, sarebbe stata costretta a licenziare 4.000 lavoratori;

tenuto conto che nonostante le reiterate richieste di incontri da parte della dirigenza della 'Almaviva Contact', nonostante le manifestazioni di protesta dei lavoratori che si sentono abbandonati al loro destino, né il Presidente della Regione né alcun componente della Giunta ha mai dato un segnale di interessamento per il futuro dei lavoratori della 'Almaviva Contact';

per sapere quali iniziative intendano adottare per evitare il licenziamento di 4.000 lavoratori della società 'Almaviva Contact' che causerebbe un problema sociale di proporzioni inimmaginabili».
(2847)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con sentenza n. 179/a del 21/07/2015 la sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti per la Regione siciliana, pronunciandosi definitivamente sulla vicenda, dichiarava inammissibile l'appello proposto da Monterosso Giuseppa Patrizia, con conseguente conferma delle statuizioni di condanna al pagamento emesse a suo carico dal giudice di primo grado per un ammontare complessivo pari a euro 1.279.007,04;

la sezione giurisdizionale d'appello rigettava integralmente gli appelli proposti da Formica Santi, Gentile Luigi, Russo Alessandra, Di Bartolo Maria Carmela ed Emanuele Antonino, con conseguente conferma delle statuizioni di condanna emesse a loro carico dal giudice di primo grado, così come di seguito specificate: Formica Santi euro 378.783,96; Gentile Luigi euro 224.184,67; Russo Alessandra euro 378.783,96; Di Bartolo Maria Carmela euro 473.654,83; Emanuele Antonino euro 365.430,84;

la medesima sezione accoglieva parzialmente, con esclusivo riferimento all'ammontare dell'onere risarcitorio posto a suo carico (euro 798.800,50, da maggiorarsi degli accessori, anziché euro 830.638,60), l'appello proposto da Incardona Carmelo;

in base al principio della 'soccombenza legale', i predetti Formica, Gentile, Incardona, Monterosso, Russo, Di Bartolo ed Emanuele venivano inoltre condannati al pagamento, in favore dello Stato, delle spese inerenti al presente giudizio d'appello, quantificate a tutt'oggi in complessivi euro 16.747.32 da suddividersi tra loro in parti uguali;

rilevato che:

con D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 260 è stato approvato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale (emanato con riferimento all'art. 20, comma 8 della legge 15 marzo 1997 n. 59);

l'art. 1 del regolamento stabilisce che l'amministrazione o l'ente titolare del credito (il soggetto danneggiato) provvede alla riscossione dei crediti liquidati con sentenza della Corte dei conti, attraverso un ufficio designato con decreto del Ministro competente, per le Amministrazioni centrali, o con provvedimento dell'organo di governo dell'ente dell'amministrazione o ente interessati;

l'art. 7 del D.P.R. n. 260/1998, recante 'Comunicazioni al procuratore regionale', stabilisce che il titolare dell'ufficio che procede all'esecuzione delle sentenze di condanna (cioè l'ufficio designato dal Ministro competente o dall'organo di governo dell'amministrazione o ente interessati, di cui all'art. 1 del D.P.R.): a) dà notizia al procuratore regionale competente per territorio dell'inizio della procedura indicando il responsabile del procedimento; b) comunica al procuratore regionale stesso la conclusione del procedimento di propria competenza, specificando le partite riscalate, quelle assoggettate a ritenuta (ai sensi dell'art. 2, comma 1) e quelle date in carico al concessionario per la riscossione (ai sensi dell'art. 2, comma 4);

dal tenore della disposizione appena riportata è agevole desumere che il D.P.R. n. 260/1998, pur non prevedendo espressamente in capo al procuratore regionale un potere/dovere di vigilanza

sull'esecuzione delle sentenze, ritiene ovvio che l'interfaccia degli adempimenti connessi all'amministrazione integri gli estremi e i caratteri della vigilanza nell'accezione propria del termine;

nell'esercizio del suo potere di vigilanza, il procuratore regionale della Corte dei conti verifica con immediatezza che l'amministrazione creditrice attivi la procedura di recupero, interrompendo, con la prima richiesta, il termine decennale di prescrizione del credito;

considerato che in forza della possibilità di azionare il giudizio di responsabilità a fronte di comportamenti dolosamente o in modo gravemente colposo omissivi, produttivi di danno, il compito di vigilanza spettante al procuratore regionale riveste un notevole grado di efficacia e produce un rilevante effetto deterrente;

visto che l'esecuzione delle sentenze di condanna e la realizzazione dei crediti relativi costituisce dovere ineludibile, la cui inosservanza comporta automaticamente, ove non sussistano fondate esimenti, la responsabilità erariale in capo all'amministratore e/o al funzionario, per l'importo pari a quello dovuto dall'autore dell'evento dannoso, oltre agli interessi e rivalutazione monetaria;

per conoscere:

quali provvedimenti vogliano adottare per avviare le procedure per il recupero dei crediti erariali accertati giudiziarmente dalla sezione d'appello della Corte dei conti per la Regione siciliana con la sentenza n. 179/a del 21/07/2015;

quali provvedimenti intendano porre in essere per individuare il responsabile della procedura ai sensi del D.P.R. n. 260/1998 per la riscossione dei crediti liquidati con sentenza dalla Corte dei conti;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare di incorrere nella responsabilità erariale che scatta automaticamente nel caso di inosservanza del dovere di dare esecuzione ad una sentenza di condanna». (345)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - PALMERI - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 21 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 ha disposto la messa in liquidazione della Terme di Sciacca s.p.a. e, a seguito di gara ad evidenza pubblica, il successivo affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali ed idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Sciacca, compreso lo sfruttamento delle acque termali ed idrominerali, nonché le attività accessorie e complementari;

la gara ad evidenza pubblica è stata celebrata nel giugno 2013 con la partecipazione di un solo soggetto privato la cui offerta è stata esclusa in quanto parziale e carente sotto il profilo formale;

la gestione liquidatoria si è scontrata con una situazione finanziaria al collasso a causa di debiti pregressi per oltre 6 milioni di euro (bilancio al 31.12.2013) e un grave depauperamento del patrimonio causato dalla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria che sarebbe stato necessario effettuare per mantenerne intatto il cospicuo valore;

nonostante ciò, la società in liquidazione ha continuato a svolgere, fino alla stagione 2014-2015, l'ordinaria attività termale che ha fatto registrare un flusso turistico costantemente positivo sia nel settore alberghiero che in quello termale;

nel marzo 2015, l'assemblea dei soci ha decretato la cessazione delle attività termali ed alberghiere;

tale decisione, sebbene necessitata dal punto di vista della salvaguardia dei già disastriati conti, ha causato un gravissimo danno alla stagione turistica della città di Sciacca e a tutta l'economia del territorio;

la chiusura *sine die* del complesso termale non può che aggravare lo stato di degrado delle strutture che lo compongono, con ulteriore perdita di valore che peserà nel processo di privatizzazione in corso;

l'ulteriore, concreto, rischio è che la gestione liquidatoria sia costretta alla vendita degli immobili per la copertura di tutti i debiti;

considerato che:

il processo di privatizzazione appare tuttora l'unica strada percorribile per salvare e rilanciare l'attività termale, forte attrattore turistico, nonché per valorizzare il patrimonio immobiliare costituito da vari cespiti di notevole valore;

al di là del valore economico, le Terme di Sciacca costituiscono un patrimonio identitario per la comunità che non va disperso;

d'altra parte, i flussi turistici registrati negli ultimi anni alle terme dimostrano ampiamente che la domanda è forte, anche grazie alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche della città;

ritenuto che:

la Regione siciliana, socio unico della società in liquidazione, è in grave ritardo in merito all'attuazione della legge n. 11/2010;

dal 2013 si attende invano l'elaborazione e pubblicazione di un nuovo bando ai fini della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del complesso termale a privati;

tale grave ritardo ha causato, come esposto in premesso, la cessione delle attività termali ed alberghiere, gravi danni a tutti i comparti produttivi della città saccense, l'interruzione dei rapporti di lavoro in essere, la progressiva perdita di valore dei beni patrimoniali;

il futuro del complesso termale appare quanto mai a rischio senza che si intraveda una soluzione;

premessi, inoltre che:

al fine di scongiurare la chiusura degli impianti nella stagione 2015, si era ipotizzata la stipula di una convenzione tra l'Asp di Agrigento e le Terme di Sciacca s.p.a. per la gestione dello stabilimento per le cure termali, nonché la pubblicazione di un minibando per l'affidamento provvisorio del Grand Hotel ad un soggetto privato per la stagione estiva;

nulla di tutto ciò è avvenuto;

per conoscere:

le ragioni per le quali l'Assessorato per l'economia non abbia predisposto, dopo due anni dal fallimento della prima gara, un nuovo bando per l'affidamento ai privati della gestione e valorizzazione del complesso termale esistente nel bacino idrotermale di Sciacca ai sensi dell'art. 21 l.r. 10/2010;

se vi siano responsabilità nei ritardi fin qui accumulati da parte degli uffici competenti;

quando sarà pubblicato un nuovo bando;

le ragioni per le quali non si sia proceduto all'adozione di provvedimenti che, sebbene provvisori, avrebbero potuto salvare l'attività termale nell'estate 2015;

se ritengano che nella stagione estiva 2016 il complesso termale di Sciacca possa riprendere la propria attività e quali iniziative si intendano adottare a tal fine». (346)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con legge n. 214 del 22/12/2011, le competenze e le funzioni di regolamentazione e controllo in materia dei servizi idrici sono state assegnate all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;

con l'art. 2 della legge regionale n. 19 del 11/08/2015, la Regione siciliana ha evocato a sé le sopra menzionate competenze;

il D.P.C.M. del 29/04/1999, scheda 3, nella disciplina della morosità dell'utente, non contempla affatto il distacco del servizio fognario;

il regolamento di utenza, pubblicato da Girgenti Acque s.p.a. ed approvato con delibera n. 4 del 30/11/2011 dell'assemblea dei rappresentanti dell'Ato AG9, non consente al gestore il distacco della rete fognaria in caso di utenza morosa;

invero, il regolamento d'utenza, alla disposizione n. 2.6.6. determina: 'in caso di morosità protrattasi oltre un mese dalla data di scadenza, il gestore, ferma restando l'applicazione della indennità di mora, attiverà la procedura dell'interruzione della erogazione (non interrompere servizio di fognatura n.d.r.), salvo il saldo di quanto dovuto. Nel caso che la morosità perduri oltre 60 giorni, il gestore ha la facoltà di ridurre l'erogazione dell'acqua...';

considerato che:

con l'avvento del gestore unico il servizio di erogazione dell'acqua non ha destato miglioramenti di sorta, il costo del servizio è più oneroso, la tariffa non tiene conto delle diversità territoriali, della composizione familiari e delle situazioni reddituali;

Girgenti Acque S.p.a. ha tentato di adoperare il distacco degli scarichi dei reflui fognari in caso di morosità dell'utente;

il distacco della rete fognaria configura una violazione della concessione ed un abuso da parte del gestore, avuto riguardo soprattutto ai gravissimi nocuenti igienico-sanitari e di ordine pubblico anche in considerazione delle ripercussioni sull'abitabilità degli immobili oggetto d'utenza;

nonostante fosse già pervenuta alla Girgenti Acque s.p.a. formale diffida dal disconnettere gli allacci fognari per pubblici esercizi da parte del consorzio idrico, quest'ultimo con nota protocollata n. 6571 in data 17/11/2015 ribadisce alla Girgenti Acque: 'Poiché nella convenzione non è prevista la competenza di codesta società di provvedere alla disconnessione dell'allaccio fognario di immobili non più forniti di allaccio idrico, si ribadisce invece la condivisione circa l'opportuna segnalazione fatta alle competenti Autorità per l'attivazione dei provvedimenti di competenza. Si reitera pertanto la diffida a codesta società a disconnettere gli allacci fognari, costituendo tale disconnessione violazione della concessione';

per conoscere:

tenuto conto delle molteplici diffide dell'ATO Ag 9 alla Girgenti Acque s.p.a., quali misure di vigilanza intendano assumere affinché il gestore ottemperi agli obblighi di concessione astenendosi dal compiere i distacchi dalla rete fognaria in caso di morosità dell'utente e, qualora si dimostrasse inadempiente;

come intendano procedere al fine di pervenire alla risoluzione anticipata dal contratto per gravi violazione dei termini della concessione». (347)

MANGICAVALLLO - CANCELLERI - PALMERI - CAPPELLO -
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Mozioni*«L'Assemblea regionale siciliana*

premessò che l'istituzione dell'Albo unico regionale dei professionisti, com'è noto, è, allo stato attuale, regolato dal d.lgs. n. 163/2006 che prevede l'affidamento di incarichi professionali per corrispettivi inferiori alla soglia di cui all'art. 91, comma 1 pari a 100.000 euro, Iva ed oneri previdenziali esclusi;

visto che l'elenco degli operatori economici è l'unico elenco dal quale i soggetti di cui all'art. 2 della l.r. n. 12 del 12 luglio 2011 devono attingere per le procedure di affidamento di cui all'allegato II A categoria 12 del d.lgs 163/2006 anche per l'affidamento dei servizi inferiori alla soglia di cui all'art. 125, comma 11 pari a 40.000 euro, Iva ed oneri esclusi;

considerato che la scelta del contraente cui affidare l'incarico è effettuata mediante la procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata da una commissione, istituita ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

considerato, inoltre che l'aggiornamento del presente Albo ai sensi della l.r. n. 12 del 12/2011 è effettuato con cadenza almeno semestrale;

rilevato che, stante le situazioni di difficoltà economica e l'alto tasso di disoccupazione che imperversano in Sicilia, in particolare per i giovani professionisti che intendono spendere le loro professionalità nella propria terra, si rileva che l'aggiornamento dell'albo non sia cronologicamente favorevole all'iscrizione immediata allo stesso, comportando l'attesa di migliaia di giovani professionisti dell'apertura del suddetto,

*impegna il Governo della Regione
e per esso*

l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità

ad istituire un sistema di aggiornamento perpetuo dell'Albo regionale unico dei professionisti disciplinato dall'art. 12 della l.r. n. 12/2011 al fine di facilitare i giovani professionisti isolani ad avere opportunità lavorative con la Regione siciliana, consentendo una procedura d'iscrizione permanente e snella, in linea con gli indirizzi comunitari di programmazione». (504)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

visto che il Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, strumento atto a ripristinare rapidamente condizioni di vita normali in tutte le regioni sinistrate da gravi catastrofi attraverso l'apporto di un sostegno finanziario;

considerato che:

nel mese di settembre e di ottobre 2015 diversi eventi di carattere alluvionale hanno colpito il territorio della Regione siciliana, in particolare la provincia di Messina, causando danni incalcolabili, sia nella sua costa ionica che in quella tirrenica;

ai sensi l'articolo 3, comma 1, lettera a) del Reg. (EC) 2012/2002, il contributo finanziario del FSUE è calcolato in base ai danni diretti totali provocati da una catastrofe e l'aiuto può essere utilizzato soltanto per operazioni essenziali di emergenza e di recupero e ripristino immediato delle infrastrutture e delle attrezzature nei settori dell'elettricità, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione;

l'art. 4, comma 1, del suddetto regolamento prescrive il termine di dodici settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno a seguito di una catastrofe naturale, per poter presentare una domanda di contributo finanziario del Fondo;

l'art. 2, comma 3, prevede che la definizione di 'catastrofe naturale regionale', discriminante ai fini dell'accettazione della richiesta, venga assegnata a qualsiasi catastrofe naturale che provochi, in una regione di livello NUTS 2 di uno Stato ammissibile, danni diretti superiori all'1,5 % del prodotto interno lordo (PIL) di tale regione;

la domanda di contributo deve essere presentata dall'autorità nazionale competente da un c.d. 'Stato ammissibile' (di cui l'Italia fa parte),

impegna il Governo della Regione

a verificare la sussistenza dei presupposti previsti e disciplinati all'art. 2, comma 3, del regolamento (CE) n. 2012/2002 per la richiesta di contributo dal suddetto Fondo di solidarietà dell'Unione europea, con particolare riferimento ai danni diretti causati dalle alluvioni avvenute nel territorio siciliano nel rispetto del termine previsto all'art. 4, comma 1, del suddetto Regolamento;

a porre in essere tutte le azioni necessarie, nel rispetto delle proprie competenze, finalizzate alla produzione e presentazione della documentazione necessaria presso la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, assicurandosi che la stessa provveda al successivo inoltro della richiesta alla Direzione generale competente a valutare la richiesta di contributo dal sopra citato Fondo di solidarietà dell'Unione Europea». (505)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZITO

ALLEGATO 2:**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso:

l'atto di denuncia che compare su tutte le testate giornalistiche ed effettuate da rappresentanti di associazioni che si occupano dei beni culturali della città di Caltagirone che lamentano lo stato di grave degrado in cui versa il cimitero monumentale di Caltagirone;

infatti, che più aree della parte storica, peraltro di buon valore architettonico, sono transennate per motivi riconducibili alla sicurezza e, quindi, sono al momento inagibili ed in alcune parti si sono addirittura registrati cedimenti in talune coperture, specie nel corpo centrale;

per sapere se ed in che modo intendano promuovere un'azione di recupero di un bene architettonico di inestimabile valore, prima che lo stesso ceda definitivamente all'incuria del tempo ed alla mancanza di interventi finalizzati alla messa in sicurezza dello stesso». (2611)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che come emerso da alcuni giornali on line, e come l'esperienza di tutti i giorni testimonia, sussistono enormi criticità in ordine alla gestione del servizio di pulizia dei treni regionali. Sebbene si sia appreso dei notevoli disagi tramite giornali on line del nord Italia, la situazione riguarda anche e soprattutto la Sicilia. (Si veda ad esempio <http://bergamo.corriere.it/bergamo/notizie/cronaca/-13novembre19/pendolari-bergamo-risarcimento-sporcizia-treni-7f27629e-50e6-11e3-bd01-3986935c5997.shtml>; <http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/il-treno-piu-sporcoditalia-e-la-raccolta-differenziata104877111/?attachm>; <http://www.genova24.it/2014-/02/treni-sporchi-liguria-forza-italiala-regione-non-se-ne-accorge-e-non-sanziona-trenitalia-63933/>);

rilevato che:

taluni rappresentanti di partito hanno sollevato il problema, più volte evidenziato anche dalle associazioni dei pendolari e da quelle dei consumatori, della scarsa pulizia delle carrozze ferroviarie, specialmente sui treni regionali, ma non sono giunte delucidazioni da parte degli ispettori regionali deputati al controllo;

in un articolo del Giornale di Sicilia del 13.08.14 si legge '...Dietro la sporcizia dei treni... c'era una tangente... la Procura di Torino chiede il processo per il titolare della ditta che aveva vinto l'appalto di pulizia e il supervisore per le Ferrovie...' In altri articoli emerge che '...meno inservienti di quelli necessari e prodotti e macchinari previsti nel contratto, ma mai utilizzati, avevano portato ad avere treni così sporchi...la procura ipotizza fossero le mazzette per comprare il silenzio del

dirigente Fs... per entrambi, proprietario dell'impresa e responsabile di Trenitalia è stato chiesto il rinvio a giudizio...'.

Ed ancora, si legge ne 'Il Secolo XIX.it': '...Dietro tutta quella sporcizia c'era una tangente... c'era un accordo sottobanco tra un imprenditore e un ex dirigente delle Ferrovie dello Stato, che si prendeva una mancia chiudendo un occhio sulle manchevolezze del servizio di pulizia dei vagoni... La scoperta è dei carabinieri del Nas e dei magistrati della Procura di Torino, che...hanno chiesto 2 rinvii a giudizio per corruzione e frode in pubbliche forniture...il lavoro non veniva svolto a regola d'arte dall'impresa di pulizia appaltatrice... Colombo era il funzionario che avrebbe dovuto procedere nei confronti dell'azienda... ma... riceveva denaro...'. Infine, 'R.it Torino': '...accordo illecito tra il titolare dell'impresa di pulizie che aveva in appalto i lavori... e un dirigente delle Ferrovie dello Stato...', mentre 'Il Giornale.it': '...i treni sono perennemente sporchi: il problema è assai più complesso, si trascina da anni e le responsabilità sono molteplici... l'Orsa, il sindacato di base... Salpas, il sindacato dei lavoratori delle pulizie aderente all'Orsa...'. In particolare, la questione ha coinvolto anche il segretario aggiunto del Salpas: '...aveva appena incassato una tangente... Tattica elementare: alle aziende che ottenevano gli appalti...chiedeva di pagare una stecca in contanti, minacciando in caso contrario di indire scioperi e blocchi degli straordinari che avrebbero avuto come conseguenza la sporcizia dei treni e il blocco dell'appalto... Un altro segretario nazionale aggiunto dello stesso sindacato e un tecnico della segreteria nazionale sono stati denunciati... L'estorsione andava avanti da tre anni...i tre sindacalisti avrebbero agito, abitualmente, in fase di rinnovo di appalto...ma anche un sedicente ispettore di qualità... pretendeva somme di denaro per evitare controlli sulle pulizie eseguite...';

la vicenda sembra riguardare anche il resto d'Italia. Ed invero, ne 'Il caso/2 emerge che '...La Finanza negli uffici di Trenitalia. Perquisito il presidente...indagato in concussione in concorso con un ex deputato del Pdl...'. In quest'ultima fattispecie, si è indagato sui rapporti tra l'ex deputato ed un imprenditore, in carcere perché coinvolto in una diversa indagine su appalti della sanità e presunti legami con la camorra: l'ex deputato '...avrebbe costretto l'imprenditore a pagare tangenti...in cambio dell'aiuto per ottenere appalti di pulizia presso Trenitalia e altre amministrazioni...';

considerato che:

da un articolo del 'Corriere della Sera' si è appreso di risarcimenti e/o indennizzi riconosciuti ai viaggiatori per ogni viaggio senza riscaldamento, con l'aria condizionata spenta, con un treno sporco, in ritardo o sovraffollato. In particolare, il presidente della Codacons ha instaurato un giudizio per ottenere il risarcimento del danno per aver viaggiato su un treno senza riscaldamento: '...il Tribunale di Roma ha condannato Trenitalia al risarcimento...'. Ma vi è più. Il Comitato pendolari di Bergamasco ha iniziato una causa collettiva che '...in primo grado ha già strappato 90.000 euro di risarcimento... i pendolari hanno messo tutti i motivi del loro scontento... ritardi, sovraffollamento, sporcizia, mancanza di riscaldamento o di condizionamento... hanno fatto riferimento alle direttive europee che... stabiliscono un certo livello di comfort e di soddisfazione delle esigenze dei viaggiatori... E' stato... accolto il caso della sporcizia... riconosce il danno biologico e morale...';

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare l'attuale stato della pulizia dei treni regionali, procedendo al monitoraggio del lavoro di pulizia intrapreso dalle ditte attualmente appaltatrici del servizio;

verificare, visti i casi precedentemente citati, l'adeguatezza dei controlli sull'erogazione del servizio in Sicilia, incentivando altresì idonei sistemi di prevenzione della commissione di reati

inerenti gli appalti del servizio di pulizia. Tutto ciò, per garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio ed evitare futuri ed eventuali contenziosi che vedrebbero la P.A. soccombente;

farsi promotore verso Trenitalia per la recessione dei contratti con le ditte di pulizia che operano nel territorio siciliano qualora vi siano inadempienze o contenziosi ed esposti dovuti ad eventuali condizioni igienico-sanitario scadenti dei treni». (2680)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

molti immobili dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani, nonché di tutte le città siciliane, sono in condizioni di fatiscenza per mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed in molti dei quali, addirittura, nessun intervento dalla loro realizzazione è stato mai effettuato;

gli assegnatari di tali alloggi sono spesso esposti nella loro incolumità e costretti in situazioni insostenibili, vivendo in condizioni insalubri ed in alcune circostanze persino con possibili rischi di distacchi di cornicioni, intonaci, inferriate e piccoli crolli;

le condizioni di alcuni immobili, segnatamente ma non esclusivamente quelli siti a Trapani, in viale Marche (in particolare lotto 8, lotto 9, lotto 11), sono tali da richiedere interventi immediati al fine di scongiurare disagi e pericoli per gli occupanti e per i terzi, ed al fine di assicurare agli assegnatari condizioni di vita accettabili;

si rende improcrastinabile un rapido intervento, mettendo in campo tutte le risorse necessarie per il ripristino delle condizioni minime di abitabilità per gli immobili dello IACP di Trapani e degli altri II.AA.CC.PP. siciliani che non hanno ancora ricevuto i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

sono oltre un migliaio gli alloggi popolari occupati da abusivamente nei ventiquattro comuni del libero consorzio comunale di Trapani in dispregio della legge e di coloro che da anni attendono invano l'assegnazione di una casa e, benché la situazione non sia paragonabile ai dati ben più preoccupanti delle aree metropolitane di Palermo e Catania o di alcune città del settentrione, è certamente degna di attenzione (si citano, solo ad esempio, i seguenti dati: Trapani 166 alloggi occupati abusivamente; Marsala 289; Mazara del Vallo 203; Erice 76; Partanna 68; Alcamo 53; Salemi 50; nei rimanenti 17 comuni, 1815 gli alloggi occupati abusivamente, per un totale in provincia di Trapani di 2554 alloggi occupati abusivamente);

dalle dichiarazioni alla stampa del sindaco di Mazara del Vallo, Nicola Cristaldi (settimanale Social del 12 dicembre 2014), emergerebbe che la situazione più allarmante si registrerebbe nella sua città dove oltre il 40 per cento degli alloggi popolari, 203 dei 496, è occupata da abusivi, centoquaranta nel solo quartiere di Mazara 2, e che, sempre per denuncia dello stesso sindaco, 'molti abusivi, al momento di lasciare l'abitazione, anziché liberarla, la cedono ad altri in cambio di somme di denaro' attivando così un circuito illegale di passaggi di alloggi in cambio di soldi;

tale pratica denunciata dal sindaco Cristaldi a Mazara del Vallo è tristemente diffusa, più o meno in tutte le città siciliane e che Comuni e Istituti autonomi case popolari appaiono impotenti perché per procedere agli sgomberi devono ricorrere all'Autorità giudiziaria, con procedure lunghe che richiedono talvolta anche anni;

a fronte delle criticità di diversa natura sopra esposte, i Governi regionali, susseguitisi negli anni, hanno solo enunciato una inderogabile riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia, e nelle more, a capo degli Enti, sono stati nominati Dirigenti e Funzionari della Regione quali Commissari ad Acta e/o Straordinari, e che tali nomine non hanno mai prodotto risultati che andassero oltre l'ordinaria amministrazione e mai hanno improntato una pur minima politica straordinaria sulle politiche di edilizia residenziale e popolare che riguardassero recupero del patrimonio edilizio e ripristino delle più elementari condizioni di legalità rispetto alle occupazioni abusive;

a ulteriore conferma di quanto sopra esposto e solo a titolo di esempio, l'11 gennaio scorso è scaduto il mandato dell'ultimo commissario straordinario dello IACP di Trapani e che l'indomani altro funzionario direttivo della Regione s'è insediato al vertice dello stesso IACP, dovendo questi andare a gestire solo l'ordinario e non potendo governare ben più complesse politiche di direzione dell'ente;

è dall'insediamento che il Governo Crocetta proclama la improcrastinabile necessità di riforma degli istituti ma che ad oggi non si è andati oltre le dichiarazioni di intenti e piuttosto si è perseverato nel rinvio *sine die* di una vera norma di riforma organica degli II.AA.CC.PP.;

di questo proclama ad oggi non vi è traccia alcuna, neppure di una bozza legislativa di iniziativa governativa, che possa costituire *in nuce* una traccia su cui attivare un dibattito politico e legislativo da riportare nelle Commissioni legislative competenti e poi in Aula;

per sapere se:

non ritengano di attivarsi al fine di stimolare lo IACP di Trapani affinché intervenga immediatamente per effettuare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà dello stesso siti in Trapani, viale Marche, e su tutti quelli del suo patrimonio che versano in condizioni analoghe;

non ritengano di attivarsi al fine di stimolare medesime positive azioni sui patrimoni immobiliari degli altri II.AA.CC.PP. della Sicilia e se non valutino opportuno un ulteriore stanziamento di fondi volti alla realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;

non ritengano che il disagio abitativo crescente nella realtà siciliana richieda politiche efficaci e moderne che, perseguendo l'obiettivo di garantire il diritto alla casa per i ceti più deboli, prefigurino la concretizzazione dell'annunciato processo di riforma e riorganizzazione degli II.AA.CC.PP. oppure la loro totale abolizione e avvicendamento con organismi che in sinergia con i Comuni improntino politiche di edilizia residenziale pubblica e popolare che nel dare risposte ai problemi abitativi, integrino gli obiettivi di riqualificazione urbana, con le nuove politiche di *welfare* e di sostenibilità ambientale;

intendano fornire chiarimenti in merito alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Regione siciliana ed assumere eventuali iniziative a tutela e promozione della qualificazione professionale del relativo personale, perché non abbia a ripetersi quanto già accaduto con l'abolizione delle Province regionali trasformate in liberi consorzi di fatto, ma non ancora operativi sul piano istituzionale e

amministrativo e perennemente affidati alla cura di commissari straordinari quando non addirittura di commissari *ad acta*». (2712)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FAZIO

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in data 15 ottobre il sottoscritto ha presentato apposita interrogazione a risposta urgente ed orale all'indirizzo dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, richiedendo quali le misure preventive e correttive l'Assessore intenda intraprendere al fine di ricondurre le scelte gestionali ed il regolamento proposto al vaglio del CDA del Teatro messinese, su basi e norme di buon senso, rispettose dei criteri di trasparenza, legittimità e salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti;

atteso che l'attività del CDA del Teatro messinese, inerente alla valutazione dell'anomala e discriminante proposta del nuovo regolamento, predisposto dal Sovrintendente Antonino Saija, ha continuato il proprio iter amministrativo;

considerato che a nulla sono valse le rimostranze di orchestrali e maestranze, dei diversi Consiglieri del Comune di Messina, di taluni Consiglieri d'Amministrazione del Teatro Vittorio Emanuele, né tantomeno l'atto parlamentare di cui sopra per scongiurare l'attuazione di un regolamento che sancisce la prerogativa dei vertici dell'Ente di Messina, di decidere discrezionalmente in merito al conferimento di incarichi ed attività lavorativi, eludendo le prerogative del pubblico incanto e non tenendo in considerazione, per quanto concerne l'eventuale selezione del personale, anzianità, graduatorie, esperienza e competenza, nonché i concorsi espletati in passato;

valutato che le professionalità acquisite dalle maestranze del Teatro ed il riconosciuto livello di eccellenza degli orchestrali messinesi portano ad evidenziare le palesi convenienze nell'attuare criteri di salvaguardia dei livelli occupazionali dell'Ente medesimo;

per sapere se non ritenga, al fine di diradare le ombre che gravano sull'attività svolta dal CDA del Teatro Vittorio Emanuele in ordine all'elaborazione del succitato regolamento, di nominare immediatamente un commissario *ad acta* con l'incarico di ispezionare, valutare ed assicurare la legittimità e l'efficacia del regolamento proposto, controllando inoltre, tutti i provvedimenti adottati e/o da adottare del nuovo CDA e dei vertici dell'Ente, inerenti al trattamento economico del personale ed il suo avanzamento di carriera, scongiurando definitivamente anche l'ulteriore ipotesi discriminatoria del mancato avanzamento di carriera e dell'eventuale perdita di chance per i lavoratori, maestranze ed orchestrali dell'Ente Teatro Vittorio Emanuele di Messina». (2428)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

dal 10 al 12 novembre 2014 si è svolta a Doha, in Qatar, la prima esibizione del *Made in Italy*, per il *Brand Italy* 'Exhibition of Excellence' alla quale ha partecipato la Regione siciliana;

la Regione siciliana ha avuto a disposizione un'area espositiva 'preallestita e personalizzata' di 250 metri quadrati, con una pagina pubblicitaria sul catalogo ufficiale della manifestazione, la comunicazione via web, due *hostess* e/o *steward* bilingue arabo-italiano;

per sapere:

a fronte delle dichiarate critiche condizioni finanziarie in cui versano gli Assessorati in indirizzo, quali siano, ovvero saranno, per la Regione siciliana, i costi effettivi e i riscontri di utilità (anche in termini squisitamente potenziali) relativi alla partecipazione al *Brand Italy* 'Exhibition of Excellence';

quale sia il numero del personale della Regione siciliana coinvolto nell'organizzazione, nonché quello che abbia partecipato alla trasferta, ed in ragione di quale qualifica;

considerato che si tratta, in parte o *in toto*, di somme provenienti dalla Comunità Europea, se siano state rispettate le procedure amministrative di affidamento dei servizi;

da quali altri fondi siano state prelevate le somme necessarie per realizzare l'esposizione;

se siano stati utilizzati anche i fondi provenienti dalla revoca del 'bando Canada' e i motivi per i quali tale bando sia stato revocato, nonostante fossero state già acquisite le offerte;

se risulti essere vero che gli stessi soggetti che avevano presentato le offerte per il 'bando Canada' siano gli stessi beneficiari degli affidamenti per l'esposizione in Qatar e, se così fosse, con quali criteri di affidamento;

se risulti essere vero che tra i componenti della società Lunetto Group Srl, esclusivista dell'evento, ci sarebbe anche un certo Giulio Falgares, fratello del più noto Vincenzo, dirigente generale della programmazione, ufficio che avrebbe avallato l'iniziativa autorizzando la revoca del predetto 'bando Canada';

che ruolo abbia avuto Confindustria Sicilia nell'organizzazione di questa iniziativa;

se risulti essere vero che per una iniziativa simile, curata dal servizio 10S dell'Assessorato attività produttive, fossero stati stanziati circa 350.000,00 euro mentre per questa esposizione di soli due giorni siano stati spesi almeno 700.000,00 euro». (2534)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO -
CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI -
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

ALLEGATO 3:**Testi delle risposte scritte alle seguenti interrogazioni:**

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2611 degli onorevoli Cappello ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2680 degli onorevoli Zito ed altri

numero 2712 dell'onorevole Fazio

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2428 dell'onorevole Rinaldi

numero 2534 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

**Regione Siciliana**Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana**Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore**90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali**Segreteria Tecnica**Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____4052____ del __16/10/2015__

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a **risposta scritta n. 2611** dell'on.le Cappello Francesco - *"Recupero del cimitero monumentale di Caltagirone"*.All' On.le Cappello Francesco
Assemblea Regionale Siciliana
fcappello@ars.sicilia.itAl Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.itAl Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.itPalermo

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta che il cimitero monumentale di Caltagirone è di proprietà del Comune cui si attesta l'onere degli interventi manutentivi e di restauro con le conseguenti attività progettuali, ivi compreso il reperimento dei fondi necessari.

La competente Soprintendenza beni culturali di Catania ha effettuato recentemente apposito sopralluogo nel corso del quale è emerso che l'intera struttura si trova in un generalizzato cattivo stato di conservazione con problemi sia di natura strutturale che di finitura architettonica, prevalentemente causati dalla considerevole presenza di umidità nelle fondazioni e nelle coperture che sta determinando il disgregamento degli elementi lapidei o in cotto - strutturali e non - che nel loro insieme costituiscono l'apparato decorativo del monumento e la principale ragione di pregio dello stesso.

La copertura dei loggiati e delle sepolture, in alcuni punti, ha subito dei crolli causando copiose infiltrazioni di acque meteoriche che hanno causato la parziale caduta degli intonaci sottostanti e di una parte delle voltine del loggiato.

Per tale criticità, constatata l'urgenza, la competente Soprintendenza beni culturali di Catania sta predisponendo gli atti per richiedere un intervento di "somma urgenza" al fine di evitare ulteriori danni, fermo restando che, per il restauro e il consolidamento dell'intero complesso, occorreranno considerevoli risorse finanziarie.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

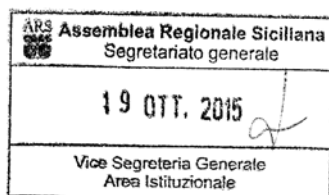
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

0009070
Prot. n. _____
Data 19 OTT 2015 L. 10/11/2015
AULAPG

Risposta interrogazione Parlamentare n.
2680 On.le Stefano zito

Prot. 6663/GAB del 10/10/2015

Oggetto: Interrogazione parlamentare 2680 dell'On.le Stefano Zito riguardante: "Chiarimenti sullo stato della pulizia dei treni regionali e sulle misure di controllo dei relativi appalti.



All'Assessore Regionale
per le Attività Produttive
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

All'On.le Stefano Zito
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
PALERMO

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Nel riscontrare l'atto parlamentare in oggetto, si premette che il monitoraggio sul lavoro svolto dalle ditte appaltatrici del servizio di pulizia è di competenza della società Trenitalia S.p.a.

Questo Assessorato ha il compito di verificare il rispetto degli indicatori di qualità, fra i quali figura anche quello relativo alla pulizia dei treni, in virtù di controlli che verranno effettuati in ottemperanza a quanto previsto dallo stipulando Contratto di servizio Regione Siciliana-Trenitalia, il cui iter procedurale è in corso di definizione, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di programma Stato-Regione in data 26 novembre 2014, disciplinante il trasferimento delle funzioni e dei compiti di programmazione e amministrazione in materia di servizi ferroviari di interesse

regionale e locale ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 422/97.

Per quanto attiene più strettamente il contenuto dell'interrogazione, Trenitalia SPA interpellata per l'argomento trattato, ha riferito che la programmazione delle attività di pulizia viene svolta annualmente in occasione dell'entrata in vigore dei nuovi orari e in aderenza ai criteri che disciplinano le frequenze degli interventi e che l'unico responsabile della qualità del servizio prestato è l'appaltatore il quale controlla il rispetto delle procedure, garantisce la corretta fornitura e utilizzazione dei prodotti, delle attrezzature, dei macchinari e delle risorse necessarie.

Trenitalia può eseguire, in qualsiasi momento, verifiche e controlli tesi ad accertare il rispetto, da parte dell'appaltatore, delle obbligazioni contrattuali e della rispondenza del servizio fornito.

I controlli vengono effettuati selezionando di volta in volta un gruppo di interventi costituenti un campione, secondo quanto previsto dalla Norma UNI EN 13549/2003.

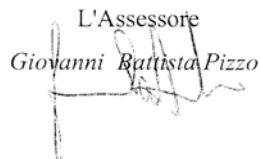
Nel caso in cui venisse riscontrato il mancato rispetto delle obbligazioni contrattuali e della rispondenza del servizio fornito, Trenitalia applica la penale o la detrazione prevista nell'Accordo Quadro.

Nel periodo gennaio-agosto si è registrato un incremento del 112% di verifiche e controlli rispetto allo stesso periodo del 2014. Il campione di verifiche e controlli effettuati da gennaio ad agosto 2015 sono risultati pari al 144% del campione minimo previsto dalle norme.

Dall'analisi della *Customer Satisfaction*, del mese di luglio 2015 relativo alla Pulizia, si è riscontrato che il dato è in crescita sia rispetto all'omologo periodo del 2014, sia rispetto al precedente rilievo di maggio 2015. In particolare si registra un valore medio nazionale pari al 63,4%, confermando il *trend* di crescita.

L'Assessore

Giovanni Battista Pizzo



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
 Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
 Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
 L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
 Partita IVA 02711070827

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETARIA GENERALE

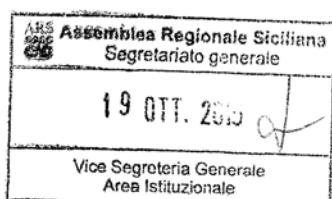
0009069
 20 OTT 2015
 Data

AULAPG

Risposta interrogazione Parlamentare
 n. 2712 – On.le Girolamo Fazio

Prot. 6365 ps del 8-10-15

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2712 – On.le Girolamo Fazio. Manutenzione e risorse in favore degli Istituti Autonomi Case Popolari e misure finalizzate a prevenire l'occupazione abusiva di alloggi.



Alla c.a. dell'On. le Girolamo Fazio
 Assemblea Regionale Siciliana
 Piazza del Parlamento, 1
 90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di segreteria e regolamento
 P.zza del Parlamento, 1
 90134 PALERMO

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
 Segreteria Generale
 Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
 Palazzo D'Orleans
 PALERMO

Si fa seguito alla interrogazione parlamentare in oggetto indicata per fornire di seguito le informazioni richieste dall'interrogante.

Per quanto riguarda i punti uno e due dell'atto ispettivo, in considerazione dell'esiguità di finanziamenti messi a disposizione dal bilancio regionale, sono stati comunque assicurati, sia presso lo IACP di Trapani, sia presso gli altri II.AA.CC.PP. della Regione gli interventi di manutenzione ritenuti necessari ad assicurare lo standard di abitabilità fissato dalle norme in materia.

In ordine al terzo e quarto punto dell'interrogazione, che verte sulle iniziative che si intendono intraprendere per procedere ad una riforma del settore, si informa che con deliberazione n. 146 del 22 giugno 2015 la Giunta di Governo regionale ha approvato il disegno di legge denominato “Norme a sostegno dello sviluppo mediante la semplificazione delle procedure”, includendo all'articolo 34 anche l'accorpamento degli Istituti Autonomi per le Case Popolari della

Sicilia.

La previsione normativa si pone come obiettivo la semplificazione delle procedure relative al tema dell'edilizia sociale, la qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'accorpamento degli attuali Istituti, totalmente autonomi e non rispondenti ad un logica unitaria di *governance*, in un'unica Agenzia su base regionale denominata Agenzia Siciliana per le Politiche Abitative (ASPA), senza che ciò comporti nuovi e/o maggiori oneri a carico del bilancio regionale,

Il disagio abitativo crescente nella realtà siciliana, infatti, richiede di essere governato attraverso politiche più efficaci e moderne che perseguano, oltre all'obiettivo fondamentale di garantire il diritto all'abitare per i ceti più deboli, anche quello di nuove forme di accesso alla proprietà di un alloggio. Le risposte ai problemi abitativi, inoltre, devono essere sempre più integrate con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le nuove politiche di *welfare* e di sostenibilità ambientale.

In un tale contesto appare, pertanto, necessario avviare un profondo processo di riforma in materia, che abbia quale obiettivo una minore dipendenza dalla spesa pubblica anche mediante il coinvolgimento di operatori privati.

La riorganizzazione degli Istituti Autonomi per le Case Popolari attraverso un loro accorpamento in un'unica Agenzia regionale (ASPA), consentirà altresì di realizzare una consistente diminuzione dei costi scaturenti dalla soppressione degli attuali 10 Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, i quali, secondo le attuali previsioni normative, ammontano complessivamente ad Euro 1.340.000,00 circa.

Con la riforma proposta, invece, le spese ammonteranno ad Euro 195.000,00 di cui Euro 130.000,00 per il consiglio di amministrazione ed Euro 65.000,00 per il collegio dei revisori dei conti.

La norma proposta, a regime, introdurrà un nuovo modello gestionale del sistema di Edilizia Residenziale Pubblica nella Regione Siciliana, che risulta eccessivamente frammentato sotto il profilo organizzativo e debole per quanto riguarda la programmazione e la gestione degli interventi, la gestione del patrimonio immobiliare, i sistemi di assegnazione e cessione degli alloggi, nonché l'attività di vigilanza sul settore svolta dalla Regione.

A tal proposito si ritiene utile precisare che gli II.AA.CC.PP. della Sicilia, come peraltro tutti gli Enti gestori di E.R.P. nel resto d'Italia, si finanziano esclusivamente con le entrate derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare nonché dai canoni introitati attraverso i quali sostengono tutte le spese di gestione corrente (stipendi, spese amministrative, manutenzioni, etc.). In conseguenza di ciò gli Istituti non sono destinatari di contributi diretti a carico del bilancio regionale e con la loro attività forniscono un importante contributo alla garanzia dello stato sociale regionale.

L'Assessore
Giovanni Battista Pizzo

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO

DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

L'Assessore

Prot. n. 2406 /Gab.



5 21170

Palermo, 1 OTT 2015

OGGETTO: risposta interrogazione parlamentare n. 02428 On. Rinaldi.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0009221 Class. AULAPG
22 OTT 2015 Data L'addetto

All' On. Rinaldi
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 02428 a firma dell'On. Rinaldi, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato, se non ritenga di nominare un commissario *ad acta* con l'incarico di ispezionare, valutare ed assicurare la legittimità ed efficacia del regolamento proposto, controllando, inoltre, tutti i provvedimenti adottati e/o da adottare dal nuovo CdA e dai vertici dell'Ente, inerenti il trattamento economico del personale, il suo avanzamento di carriera e la eventuale perdita di chance per i lavoratori, maestranze ed orchestrali dell'Ente Teatro Vittorio Emanuele di Messina.

In merito alla tematica *de qua*, si rappresenta quanto segue.

Occorre preliminarmente evidenziare che, in relazione all'attività di vigilanza di competenza del Dipartimento di questo Assessorato, non titolato, peraltro, all'emissione di pareri preventivi, non risulta presentato dai vertici del Teatro alcun regolamento per il funzionamento dello stesso.

Nondimeno, al fine di garantire un controllo costante sull'attività degli organi gestori il Teatro Vittorio Emanuele di Messina, il Dipartimento ha formalmente richiesto copia delle determine e delle delibere eventualmente adottate e non pubblicate integralmente sul sito internet.

Inoltre, relativamente alle considerazioni riguardanti la gestione del personale e dei servizi dell'Ente autonomo regionale Teatro Vittorio Emanuele, il Dipartimento ha provveduto a sollecitare gli organi di amministrazione affinché provvedano all'adozione dei provvedimenti di adeguamento degli emolumenti del personale alle tabelle di equiparazione e, di conseguenza, al calcolo delle eventuali differenze stipendiali, fornendo, al contempo, ogni notizia utile in ordine alle modalità di recupero delle

somme eventualmente erogate in eccesso.

Si è altresì, evidenziata l'esigenza che il CdA aggiorni il Dipartimento, nella qualità di organo vigilante, in ordine alla predisposizione della pianta organica del teatro, alla cui stesura non appare ostino impedimenti procedurali.

Infine, è stata rimarcata l'esigenza di monitorare l'organizzazione interna del teatro, in ossequio all'art. 13, lett. A-B-D dello Statuto, anche nella considerazione della emanazione di numerosi provvedimenti di carattere provvisorio ed urgente, con la creazione di postazioni e conferimento di incarichi temporanei, già oggetto di note interlocutorie da parte del competente Dipartimento per le quali si è in attesa di risposta da parte dei vertici del Teatro.

Si ritiene necessario specificare che, nel caso in cui non verranno fornite adeguate notizie, si provvederà ad acquisirle direttamente con l'invio di funzionari del Dipartimento presso gli uffici del Teatro di che trattasi.



Il Capo della Segreteria Tecnica
Dott. Marcello Giacone

Il Funzionario direttivo
Avv. David Bologna

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO

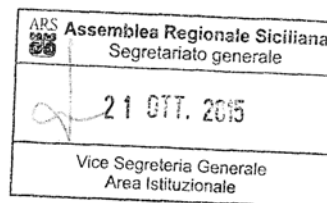
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

L'Assessore

Prot. n. 2404 /Gab.

Palerm

1 OTT 2015



OGGETTO: risposta interrogazione parlamentare n. 02534 On. Ma .giacavallo.

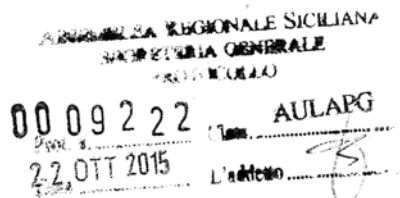
5 21530

All' On. Mangiacavallo
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Alla Segreteria Generale
Area 2 – U.O. 2.2
Rapporti con l'ARS

LORO SEDI



Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 02534 a firma dell'On. Mangiacavallo, concernente "Chiarimenti in ordine alle spese sostenute dalla Regione per la partecipazione al Brand Italy "Exhibition of Excellence" in Qatar".

In merito alla questioni proposte si rappresenta quanto segue.

Occorre preliminarmente evidenziare che per gli aspetti di competenza dell'Assessore delle Attività Produttive, questi ha già risposto con nota prot. n. 2306 del 22.04.2015 (a questi Uffici pervenuta con nota di trasmissione prot. n. 3886 del 7.7.2015); di conseguenza in questa sede, fermo restando quanto già esposto con la citata nota, si affronteranno le restanti questioni di competenza di questo Assessorato.

Le spese di competenza dell'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo sono state quantificate in € 145.000,00, IVA esente e liquidate alla Lunetto International Trading & Contracting Co, concessionaria esclusiva dell'evento. Obiettivo della manifestazione era la promozione dell'immagine turistica delle mete in Sicilia, anche attraverso una attività di collegamento tra gli operatori turistici operanti nel territorio regionale e specializzati nell'offerta di lusso.

Le spese hanno gravato sul Capitolo 872047 del PO FESR 2007/2013, linea d'intervento 3.3.1.A.b), utilizzato per la partecipazione del competente Dipartimento alle borse e fiere del turismo.

Pertanto, al fine di contenere le spese, non è stata prevista la partecipazione né dell'Assessore, né di addetti dell'Ufficio di diretta collaborazione: pertanto, per il Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha partecipato alla manifestazione un solo dirigente che ha soggiornato a Doha dal 9 al 13 novembre 2014 presso una struttura tre stelle, il Century Hotel di Doha.

Da ultimo, si evidenzia che agli atti del competente Dipartimento non risulta l'assetto societario della Lunetto Group srl, pertanto, non è possibile stabilire se il Sig. Giulio Falgares abbia o abbia avuto alcuna partecipazione o carica.



Il Capo della Segreteria Tecnica
Dott. Marcello Giacone

Il Funzionario direttivo
Avv. David Bologna